FOR PEACE FONDAZIONE MEDITERRANEO

MED news

IL GIORNALE DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO

Redazione: 80133 Napoli – Via Depretis, 130

ANNO MCMXCVII – n.14 – 15 Dicembre 1997

IL SECONDO FORUM CIVILE EUROMED

Napoli 12-14 dicembre 1997

Sotto l´Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana, con il cofinanziamento della Commissione Europea, il patrocinio del Parlamento Europeo, dell´Unesco e del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana; con il contributo delle Regioni Campania, Piemonte, Calabria, Liguria, Abruzzo, Catalogna, Sicilia, Toscana, Languedoc-Roussillon, Collectivité Territoriale de Corse e del Département des Bouches-du-Rhône; in collaborazione con l´Institut Català de la Mediterrània, l´Agencia Espanola de Cooperaciàn Internacional (Ministerio de Asuntos Exteriores de Espana), la Società Umanitaria, l´Associazione Europa Mediterranea, il CSI - Piemonte e l´Ente Autonomo Mostra d´Oltremare, la Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha organizzato questa importante assise euromediterranea.

In questa occasione 2248 rappresentanti delle istituzioni e di numerosi organismi della Società Civile euromediterranea provenienti da 36 Paesi ed oltre 700 giovani, si sono confrontati su 4 aree tematiche suddivise in 11 Sessioni, producendo 86 linee di fattibilità progettuale.

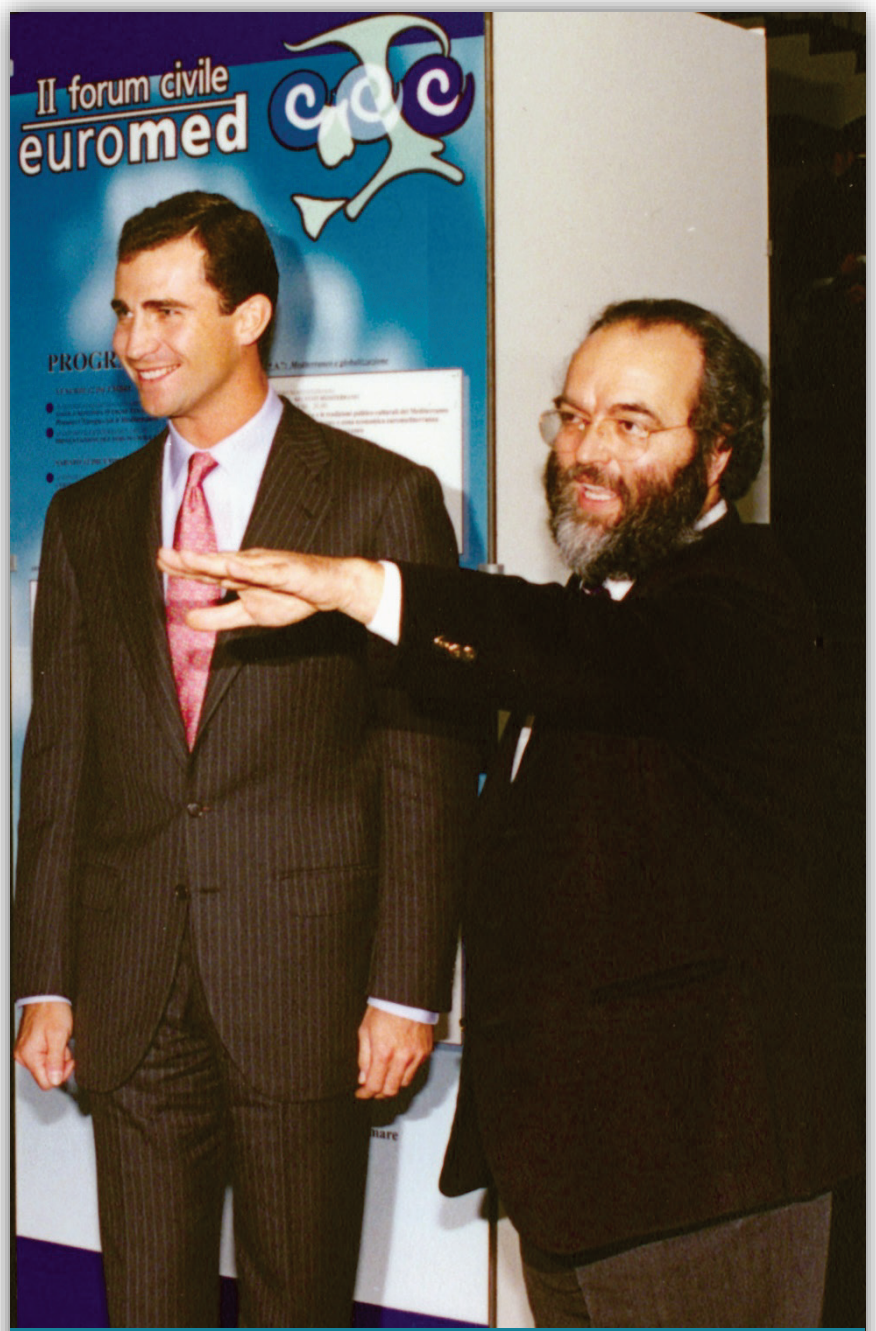
I 2248 partecipanti al II° Forum Civile Euromed hanno adottato una raccomandazione in cui si è chiesto alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo - organizzatrice del Forum - di dare seguito in particolare a:

- L´ACCADEMIA DEL MEDITERRANEO - MAISON DE LA MÉDITERRANÉE, un luogo fisico per la pace e lo sviluppo condiviso altamente rappresentativo dello spazio euromediterraneo.
- EUROMEDCITY: consociazione di Città, Province, Regioni, Collettività locali e reti di Città già esistenti con cui trasmettere strutturalmente informazioni, esperienze ed esempi di buona pratica.
- ISOLAMED: consociazione euromediterranea di isole e reti di isole già esistenti con cui trasmettere strutturalmente informazioni, esperienze ed esempi di buona pratica.
- ALMAMED: consociazione di tutte le Università e delle reti di Università dei Paesi euromediterranei.
- La BANDIERA DEL MEDITERRANEO con l'INNO DEL MEDITERRANEO
- Il TOTEM DELLA PACE, un simbolo da promuovere nelle città mediterranee e nel mondo.
- La DIETA MEDITERRANEA un patrimonio dell'umanità da promuovere nel mondo.
- Il WORLD PEACE FORUM: evento annuale sui temi della gestione dei conflitti e della pace nel mondo.
- Il programma ITALIA DA SCOPRIRE: 10 istituzioni italiane e 20 regioni si raccontano con mostre, video, libri ed eventi multimediali.

L'evento ha assunto una rilevante importanza per il confronto diretto tra istituzioni e società civile e per l'elaborazione di progetti concreti che la Fondazione ha assunto l'impegno di condurre a compimento in collaborazione con istituzioni ed organismi euromediterranei.

Il presidente della Repubblica italiana Oscar Luigi Scàlfaro esprime apprezzamento al presidente Michele Capasso per *"aver voluto, con lungimiranza, questo Forum che fa onore all'Italia, all'Europa ed al Mediterraneo"*

La sessione inaugurale con Capi di Stato e di Governo di vari Paesi euro mediterranei. In questa occasione vengono proposti l'Inno e la Bandiera del Mediterraneo



Il principe Felipe di Borbone rende omaggio al presidente Michele Capasso e condivide la Bandiera e l'Inno del Mediterraneo

MED news

ANNO MCMXCVII – n.14 – 15 Dicembre 1997

FM FOR PEACE

I 2248 partecipanti provenienti da 36 paesi euromediterranei approvano la Bandiera del Mediterraneo con l'Inno del Mediterraneo

MED news

ANNO MCMXCVII – n.14 – 15 Dicembre 1997

FM FOR PEACE

SECONDO FORUM CIVILE EUROMED

Sessione Inaugurale

Prof. arch. Michele Capasso
Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo

Siamo lieti di dare il benvenuto al Presidente della Repubblica Italiana, Oscar Luigi Scàlfaro, a Sua Altezza Reale Felipe di Borbone Principe di Asturias, al Presidente ed ai membri del Parlamento Europeo e della Commissione Europea, ai Presidenti ed ai rappresentanti dei Parlamenti, ai Ministri ed ai rappresentanti dei Governi, ai Presidenti e ai rappresentanti delle Regioni, ai Sindaci ed ai rappresentanti delle Città, ai Presidenti e ai Segretari delle Accademie, ai Rettori e delegati delle Università, ai delegati e ai rappresentanti di sindacati, camere di commercio, associazioni ed organismi, a tutti i partecipanti della Società Civile, provenienti da 36 paesi dell'Europa e del Mediterraneo, ai tanti giovani che partecipano ai lavori di queste giornate.

Il I° Forum Civile Euromed si è svolto a Barcellona due anni fa, a cura dell'Institut Català de la Mediterrània e della Generalitat de Catalunya, e colgo l'occasione per salutare il Presidente Pujol.

Scopo principale del II° Forum Civile Euromed è quello di esaminare, valutare ed esaltare le potenzialità della Società Civile nell'ambito euromediterraneo ed in particolare quelle dell'Italia, affinché possa proporsi come partner determinante nello sviluppo e nella cooperazione dell'area. Ciò sarà reso possibile anche grazie al contributo delle Regioni mediterranee che partecipano e collaborano al II° Forum Civile Euromed, in primo luogo la Campania e poi Abruzzo, Calabria, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sicilia, Toscana, Collectivité Territoriale de Corse, Languedoc-Roussillon, Département Bouches du Rhone, etc.

Il II° Forum Civile Euromed intende essere luogo di dialogo, di approfondimento e di confronto al fine di individuare obiettivi e strumenti per il partenariato euromediterraneo. In tale ambito, più di 2.000 esponenti della società civile si confronteranno in queste giornate su quattro grandi aree tematiche:

1. *Mediterraneo e globalizzazione*
2. *Strategie di relazione e comunicazione*
3. *Valori e culture come risorsa*
4. *Le interrelazioni economiche e sociali.*

Perché questo II° Forum Civile Euromed in Italia?

Perché l'Italia è la naturale cerniera di collegamento tra l'Europa e il Mediterraneo, ed è fondamentale, per la sua posizione storico-geografica, il suo contributo alla risoluzione di problemi in ambito mediterraneo. Questa sua posizione baricentrica le conferisce una grande responsabilità. L'Italia deve perciò investire risorse pensando al futuro e al suo ruolo nel bacino mediterraneo, dedicando la propria attenzione non solo alla cooperazione politica ed economica, ma soprattutto a quella culturale e morale.

Ieri, i Presidenti delle principali Accademie del Mediterraneo hanno lanciato un appello, che oggi vorrei rivolgere a voi governanti dei Paesi europei e mediterranei: occorre individuare un luogo nel quale costituire un'autorità morale e culturale per la regione: una grande *Accademia del Mediterraneo* dove poter affrontare, da un lato, le problematiche e, dall'altro, usufruire della ricchezza di quest'area geografica.

Il concetto di partenariato tra l'Unione Europea e i Paesi mediterranei, così come espresso nelle Dichiarazioni di Barcellona e di Malta, risponde alla necessità di realizzare uno spazio di cooperazione e rispetto reciproco per il benessere di un'area scossa da tensioni e conflitti di varia natura. La tendenza alla globalizzazione è arginata dalla necessaria regionalizzazione delle aree di influenza e la conservazione dell'identità è dunque affidata alla dimensione locale. Per questo motivo il II° Forum Civile Euromed ha voluto affidare un ruolo essenziale alle regioni, alle città e alle collettività locali.

In questo contesto va allora promossa un'azione tesa a recuperare il valore del dialogo quale forza operativa per la risoluzione di conflitti e come riflessione corale delle tante voci che costituiscono il tessuto sociale dei Paesi euromediterranei. Saranno in questi giorni i responsabili del mondo culturale, politico, religioso, dell'università, della ricerca, dei mezzi di comunicazione, delle associazioni, dei sindacati e dell'impresa pubblica e privata a potenziare ed attuare gli strumenti necessari ad una cooperazione decentralizzata.

La società va strutturata sulla base delle responsabilità delle istituzioni ma, ancor più, dei singoli individui; la Società Civile può e deve infatti rappresentare lo stimolo alla realizzazione di progetti capaci di superare ogni sorta di integralismo attraverso la creazione di nuovi punti di riferimento comuni in grado di alimentare processi di pace. A questo proposito, ho l'onore di annunciare che la Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha assegnato quest'anno il premio *Mediterraneo di Pace* al Presidente della Repubblica di Macedonia Kiro Gligorov, che sarà qui a Napoli il 5 gennaio del prossimo anno per la cerimonia ufficiale. Confido, per questa importante occasione, nella presenza del Presidente della Repubblica Italiana Scàlfaro.

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo si pone al servizio di tutti coloro che intendono lavorare per il Mediterraneo.

Questa scritta in arabo significa "Lavoriamo per il Mediterraneo" e per fare questo occorrono passione, ostinazione, pazienza, competenza, senso del bene comune, rispetto dell'ambiente e del creato, impegno costante per i giovani.

Su questo tema un breve filmato e poi, prima del presidente della Repubblica e dei rappresentanti istituzionali, la parola va a Khalida Messaoudi per il suo grido di dolore per le vittime del terrorismo nel suo paese, l'Algeria.

Napoli, 12 dicembre 1997

Prof. Khalida Messoudi
Presidente dell'Associazione "Rachda" – Algeria

Signor Presidente della Repubblica Italiana, sua Altezza Reale, signori, Ministri e deputati, fratelli e sorelle della Società Civile mediterranea, vi saluto. Un abbraccio profondo al mio "fratello di vita" Michele Capasso, che ha dedicato la sua vita prima per aiutare le vittime della guerra in ex Jugoslavia e poi per promuovere, con ostinazione, tenacia e competenza, pace e dialogo in un mare che è sempre di più un cimitero.

Io vengo da un paese, l'Algeria, la cui immagine, per chi guarda dall'esterno, è macchiata dal sangue e il cui odore è quello del fumo degli incendi. E come potrebbe essere altrimenti dal momento che i crimini commessi nel mio Paese vanno oltre ogni umana immaginazione: assassinii mirati o massacri collettivi, bambini decapitati, feti bruciati, donne incinte sventrate, ragazze rapite e violentate, uomini e donne di ogni età e condizione torturati; neanche i cadaveri sono lasciati in pace per proseguire la distruzione anche al di là della morte.

Cari amici, a quelli che hanno dei dubbi sugli autori di questi crimini, noi donne algerine che viviamo e combattiamo per la vita, la libertà, la dignità, la democrazia, noi donne democratiche sappiamo chi ci violenta, ci sventra, ci mutila, ci uccide è il terrorismo integralista islamico. Ricordatevi della trasmissione televisiva di ieri in cui i membri dei gruppi islamici armati, che vivono legalmente e liberamente nella capitale di una democrazia occidentale, Londra, hanno rivendicato i crimini commessi e la necessità di continuare ad uccidere in Algeria.

Fare i nomi dei colpevoli non significa portare la propria cauzione al regime algerino, bensì la *conditio sine qua non* per riconoscere alle vittime la propria condizione di vittime e dare il proprio sostegno alla resistenza algerina.

Qual è l'obiettivo dei gruppi islamici armati: massacrare nel modo più barbaro per terrorizzare la popolazione, perché un popolo terrorizzato è un popolo paralizzato, e un popolo terrorizzato è un popolo al quale si può imporre qualsiasi tipo di governo, uno stato islamico, cioè non solo una dittatura, ma anche una teocrazia. Algeri, Il Cairo o Kabul, il fine è lo stesso: imporre un ordine totalitario sotto le spoglie di un discorso religioso.

Cari amici, nonostante tutto questo, grazie alla resistenza eroica della Società Civile algerina, il mio Paese vanta un movimento di donne molto coraggiose che si battono per la democrazia e per l'uguaglianza dei diritti tra uomini e donne; il mio Paese vanta un movimento di giornalisti esemplare per il loro coraggio nel battersi a favore della libertà di espressione e di informazione; il mio Paese vanta dei sindacati molto coraggiosi; il mio Paese vanta un gran numero di associazioni costituite da rappresentanti della Società Civile. Quello che vi domandiamo, come gesto di solidarietà, è innanzitutto la condanna ferma del terrorismo integralista perché minaccia non solo l'Algeria, ma tutto il Mediterraneo; rifiutare inoltre l'idea che la riva nord del Mediterraneo sia la retrovia della violenza terroristica. Quello che succede nel mio Paese non riguarda solo il futuro del mio popolo, ma il futuro del Maghreb e di tutto il Mediterraneo.

Infine vi chiediamo di sostenere la Società Civile algerina nel suo battersi per la democrazia e per i diritti dell'uomo. Quello che noi vogliamo è molto semplice: vivere liberi nel nostro Paese conservando la nostra dignità, per l'avvenire democratico e pacifico dell'Algeria e cioè di tutto il Mediterraneo.

Grazie.

MED news

ANNO MCMXCVII – n.14 – 15 Dicembre 1997

SECONDO FORUM CIVILE EUROMED

Sessione Inaugurale

On. Oscar Luigi Scàlfaro
Presidente della Repubblica Italiana

Diamo uno sguardo al Mediterraneo.
Questo mare: che ricchezza di civiltà millenarie! Incrocio, scambi di pensieri, di arte, di cultura, scambi sul piano commerciale. Questo mare…
Oggi quanto sangue, quanta tragedia! L'Europa, la Comunità Europea, non può stare a guardare. Non può! Mentre si massacrano a centinaia, a migliaia le persone.
Non è civile, non è umano, non è pensabile. Si tratta di trovare una strada che non sia quella di intromettersi dove non si ha diritto, ma di impedire di stare a guardare. Non spezziamo mai il dialogo. L'Europa senza il Mediterraneo è monca. Bisogna che i Paesi dell'Europa pensino a questo.
Plaudo alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo ed al suo presidente Michele Capasso per aver organizzato questo evento che lascerà un segno nella storia dell'Italia, dell'Europa e del Mediterraneo.

Napoli, 12 dicembre 1997

On. Antonio Bassolino
Sindaco di Napoli

Sono felice di rivolgere al signor Presidente della Repubblica Italiana il saluto più affettuoso, mio e della città; il saluto più cordiale al Principe di Asturias, alle autorità europee ed italiane, ai graditi ospiti e a tutti i partecipanti a questo importante Forum Civile Euromed.
Colgo inoltre l'occasione per esprimere il mio più sentito ringraziamento alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo per aver organizzato questa importante sede di confronto e di discussione. Un Forum per valutare le potenzialità della Società Civile nel campo delle risorse culturali, artistiche, umane, di donne e di uomini di tanti paesi che possono lavorare assieme in spirito di cooperazione. Un Forum per rendere ancora più chiaro che l'Europa che cerchiamo di costruire è grande, ricca di paesi, di regioni, di città; è un'Europa che guarda a Nord, ad Est, a Sud e al Mediterraneo; è un'Europa che noi vogliamo che sia sempre di più, nei prossimi mesi e nei prossimi anni, l'Europa dei paesi, delle nazioni, ma soprattutto l'Europa delle città e delle regioni. Un'Europa anche molto mediterranea, in grado di essere un ponte per il dialogo e per la pace tra le diverse parti del mondo.
In questi anni, signor Presidente della Repubblica, ospiti ed autorità, quello che ha funzionato positivamente a livello europeo è un consorzio di città — *Eurocity* — che si confrontano su grandi questioni e problemi comuni alle più grandi città europee. Penso che sarebbe un segnale molto importante se da questo Forum nascesse e si portasse avanti l'idea di costituire *Euromed-City*: un consorzio di 30/40 città euromediterranee, grandi e medie, dove confrontare i problemi comuni alle città e alle regioni che si affacciano sulle due sponde del Mediterraneo e che devono risolvere questioni ancora più complesse di quelle affrontate da Eurocity.
Euromed-City, dunque, per confrontarsi su grandi temi e mettere a confronto, in uno spirito di cooperazione, le migliori esperienze delle città e delle regioni mediterranee. *Euromed-City*: potrebbe essere anche un contributo allo sviluppo di una cultura e di una iniziativa di pace e collaborazione.
La città di Napoli potrebbe avere un suo ruolo in questa iniziativa e in quelle che seguiranno. Questa città, una delle più grandi del Mediterraneo, negli ultimi anni ha lavorato molto, insieme alla regione Campania, per rilanciare la sua immagine a livello internazionale e recuperare il suo antico prestigio di capitale.
Tutti noi napoletani siamo consapevoli del fatto che Napoli ha sempre espresso e continua ad esprimere il meglio di sé quando si pone come città aperta ed internazionale.
È in questa direzione che abbiamo cercato e cerchiamo di andare avanti, memori del fatto che, nelle varie epoche, i più napoletani tra i napoletani nascevano a Madrid, a Vienna, a Parigi, a Londra, giungevano qui, si innamoravano di questa città e vi restavano a dipingere, a scrivere, a filosofeggiare, a musicare. È proprio questo ruolo internazionale di Napoli, città aperta all'Europa ma anche al Mediterraneo, verso il nord ed il sud del mondo, che noi vogliamo rilanciare.
Questa città, che è una delle più antiche metropoli europee, è anche la più giovane d'Europa, quella con il più alto numero di bambini, di ragazzi e di giovani; città antichissima e giovanissima dunque e, vorrei dirlo con un pizzico di fierezza napoletana, città che, oltre ai tanti problemi difficili con cui fa i conti ogni giorno, ha anche straordinarie doti di cultura, di arte e, soprattutto, di umanità e di solidarietà.
Napoli è inoltre una città abituata da sempre a qualcosa di più della tolleranza; forse è nel nostro patrimonio genetico, forse è dovuto alla presenza del mare e alle tante civiltà che vi sono approdate. Il suo essere abituata da sempre alla convivenza di popoli, razze e culture costituisce un grande patrimonio ed una risorsa a disposizione del Mediterraneo e dell'Europa intera.
Grazie a tutti voi e buon lavoro.

On. Antonio Rastrelli
Presidente della Regione Campania

Signor Presidente della Repubblica, Altezza Reale, autorità; quale Presidente della Regione Campania ho il piacere di portare il saluto dell'Istituzione a questo importante convegno che segue le Conferenze Euromediterranee di Barcellona e Malta, il cui significato per la politica nazionale è testimoniato dalla presenza del Capo dello Stato.
Questo Forum, che abbiamo fortemente voluto e patrocinato in collaborazione con la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, Fondazione al cui riconoscimento abbiamo provveduto nell'ambito dei poteri costituzionali assegnatici, candida l'Italia quale centro europeo, naturale e geografico, storico ed umano, per la cooperazione con i Paesi del bacino mediterraneo, soprattutto con i Paesi del Sud.
Desideriamo con questo, non in antitesi, ma in leale cooperazione con la Spagna e con la Regione Catalogna, promuovere qui da Napoli, capoluogo della Campania, un processo di cooperazione decentrata affinché la politica europea di sostegno ai Paesi del bacino del Mediterraneo si realizzi compiutamente in un'azione di partenariato che affronti realmente i nodi e la questione dello sviluppo dei Paesi Terzi.
Le motivazioni e la necessità di un siffatto processo non sfuggono a questa assemblea: la globalizzazione del mondo ed il diritto umano allo sviluppo nei paesi di origine, devono evitare il fenomeno dell'esodo di biblica memoria. L'esempio dell'Albania, episodio premonitore, indica con chiarezza la strada del necessario intervento proprio ad evitare, nel caso dell'Italia, che la nostra penisola si trasformi nell'itinerario obbligato della disperazione e della speranza di sopravvivenza.
Poiché al centro del Mediterraneo c'è l'Italia, questa avvertita esigenza non ha trovato indifferente la Regione che mi onoro di rappresentare e che per storia, cultura ed umanità della sua gente, ha titoli per candidarsi quale sede della cooperazione decentrata tra l'Europa ed i Paesi del Mediterraneo. Esistono in tali paesi potenzialità e capacità endogene di autonomo sviluppo che un illuminato e trasparente regime di sostegno da parte dell'Europa può incentivare. A tali potenzialità occorre fare riferimento affinché il sistema industriale, le tecnologie, i modi operativi dello sviluppo siano trasferiti con uno spirito autentico di cooperazione e di partenariato, senza interessi egemonici o velleità speculative, a sostegno dell'autonomo sforzo dei governi del bacino qui anche autorevolmente rappresentati.
Con questo auspicio, rinnovo il più cordiale saluto alle autorità qui intervenute, augurandomi che questo Forum, che ha per altro la finalità precisa di coinvolgere la Società Civile nei problemi di assetto e di pacifica convivenza nel mondo a partire dal Mediterraneo, riconosca a Napoli ed alla Campania l'onore ed il privilegio di essere interpreti di un disegno strategico, fino a questo momento ipotizzato da menti lucide e previdenti, ma non ancora ancorato alla reale emergenza dei fatti.
Ringrazio la Fondazione Laboratorio Mediterraneo per aver reso possibile e visibile un messaggio di alta responsabilità: un evento, questo Forum Civile, che passerà alla storia dell'Europa e del Mediterraneo.
Un grazie "speciale" al Presidente Capasso per la sua tenacia e la sua grande capacità istituzionale e politica nell'organizzazione di questo evento.

MED news

ANNO MCMXCVII – n.14 – 15 Dicembre 1997

SECONDO FORUM CIVILE EUROMED

Sessione Inaugurale

On. Guido Podestà
Vice Presidente del Parlamento Europeo

Signor Presidente della Repubblica, Altezza Reale, signore e signori. Dopo l'ultimo intervento, ho l'obbligo di ringraziare coloro che, creando questa occasione di incontro e di dialogo, ci danno la possibilità di parlare e di comprendere di cosa stiamo parlando quando discutiamo di Mediterraneo.
In particolare desidero ringraziare la Fondazione Laboratorio Mediterraneo ed il suo presidente Michele Capasso che, con la sua costante azione, onora l'Europa e il Mediterraneo. Mercoledì scorso, in un convegno a Firenze con il Presidente della Regione Toscana Chiti sulla pena di morte, mi interrogavo sul come la civilissima Europa si gloriasse di non avere la pena di morte pur consentendo, per la propria impotenza, che tragedie come quelle della Bosnia, dell'Algeria e le altre che si stanno perpetrando in Africa, continuino a creare delle situazioni che nulla hanno a che vedere con l'aspettativa di società e di convivenza civile che, alle soglie del terzo millennio, tutti noi abbiamo nel cuore.
Per questo dobbiamo cercare di capire che la grande realtà rappresentata dall'Unione Europea e dalle sue Istituzioni, di cui io qui rappresento il Parlamento, è stata resa possibile dal concetto fondamentale di solidarietà e di coesione infraregionale.
Se i grandi padri fondatori quarant'anni fa non avessero avuto la capacità, utopica forse, di vedere oltre i momenti contingenti della storia, comprendendo che solo nella coesione e nella solidarietà tra paesi e popoli che si erano combattuti per millenni vi era la speranza, per la prima volta nella storia, di creare un momento di integrazione e di coesione pacifica tra popoli, esperienze e culture diverse, oggi forse non saremmo qui e non avremmo alle spalle 40 anni di pace.
Adesso però la situazione è molto più complessa perché, rispetto alla realtà esistente prima del 1989, una realtà statica, un'Europa atlantica, oggi stiamo vivendo condizioni molto più complesse e difficili. Nello stesso momento in cui le innovazioni tecnologiche generano quella globalizzazione della vita economica, culturale e sociale a cui faceva riferimento il Presidente Rastrelli, stiamo vivendo alcuni momenti fondamentali di integrazione vera su temi quali la moneta unica e l'armonizzazione fiscale su cui, in questi anni, saremo sempre più impegnati.
Allo stesso tempo si prospetta un allargamento soprattutto verso i paesi dell'Est, laddove la vocazione propriamente europea di questi paesi e il momento storico creano l'obbligo di accoglierli nella grande casa comune europea.
Credo però di dover denunciare uno strabismo in quella che è l'attuale politica europea, con una maggiore attenzione verso i Paesi dell'Est ed una minor considerazione, al di là delle parole dette ma nei fatti e nelle risorse destinate, per ciò che riguarda i Paesi Mediterranei.
A questo punto dobbiamo anche chiederci se le Istituzioni Europee, nate come realtà di 6, poi 9, 12 ed infine 15 paesi, sono ancora in grado di gestire una realtà che si è voluta così e che nel giro di pochi anni vedrà oltre 20 paesi rappresentati e oltre 450 milioni di cittadini far parte di questa Unione.
Io credo che dobbiamo con coraggio non aspettarci una evoluzione di queste istituzioni e dei rapporti interistituzionali e cominciare a parlare di costituente europea. Sono sicuro che questa riflessione e il lavoro di questa giornata potranno essere utili a comprendere dove potremmo dirigerci e ritengo sia importante che nel dialogo euromediterraneo si pongano davvero quelle basi di stabilità e di crescita che tutti noi ci auguriamo.
Grazie.

Prof. Mario Monti
Commissario Europeo

Signor Presidente della Repubblica, Altezza Reale, autorità, signore e signori, sono lieto ed onorato di portare il saluto della Commissione Europea a questo II° Forum Civile Euromed che riunisce un così grande numero di personalità eminenti, propone alla loro riflessione problematiche di importanza fondamentale e lo fa in questa città, una delle poche grandi capitali della cultura europea nel corso della storia, una delle pochissime città oggi capaci di *pensare Europeo* e di *respirare Mediterraneo*, capace domani, mi auguro ancor più di oggi, di operare attivamente per la sintesi armoniosa di questi due ingredienti essenziali della nostra storia.
È molto significativo ed altamente simbolico che questo incontro rivolto al Mediterraneo da Napoli, avvenga oggi; infatti proprio nelle giornate di ieri e di oggi a Lussemburgo l'Unione Europea, con una riunione del Consiglio Europeo, compie passi decisivi verso l'unione economica e monetaria e quello che si chiama l'allargamento, ma che credo dovremmo chiamare la riunificazione, dell'Europa.
E proprio questa notte, a Ginevra, presso l'Organizzazione Mondiale del Commercio è stato raggiunto, con il contributo decisivo dell'Unione Europea, il grande accordo per la liberalizzazione, a livello mondiale, dei servizi finanziari.
In queste ore, dunque, l'Europa diventa più solida con la moneta unica, più grande con l'allargamento, più aperta anche nei servizi finanziari.
È importante, ed è grande merito della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, che proprio in questo momento anche quella dimensione finora non abbastanza sviluppata dello sguardo operativo al Mediterraneo, dell'integrazione Euromediterranea, riceva la dovuta attenzione.
Forum Civile è intitolato questo convegno ed è un titolo molto giusto perché nel rapporto con il Mediterraneo occorre porre anzitutto una questione di valori che, pur nelle differenze, devono crescere come valori comuni: per unire, per collaborare, per convivere in pace. Due anni fa a Barcellona è stata concordata una dichiarazione che sanciva il nostro impegno per una ulteriore integrazione in questa regione.
Vorrei rassicurare tutti che l'impegno della Commissione Europea nei confronti della dichiarazione di Barcellona è più che mai presente, vigile e intenso.
Nell'aprile scorso l'abbiamo ribadito nella Conferenza di Malta e nella comunicazione di *Agenda 2000 per un'unione più forte e più ampia*, sottolineando il fatto che bisognerà perseguire attivamente il rafforzamento dei legami tra l'Unione e i partner mediterranei.
Gli obiettivi che ci siamo impegnati a raggiungere a Barcellona, un rafforzamento del dialogo politico, lo sviluppo della cooperazione economica e finanziaria ed una maggiore attenzione nei confronti della dimensione sociale, culturale ed umana, procedono naturalmente di pari passo; concentrarsi esclusivamente su uno di questi obiettivi significherebbe mettere in pericolo una evoluzione equilibrata ed armonica dei nostri rapporti.
In questo contesto si inserisce il Forum di oggi a Napoli; la Commissione Europea ed io personalmente ci rallegriamo vivamente con la Fondazione Laboratorio Mediterraneo e con il suo presidente Michele Capasso per l'iniziativa ed auguriamo il migliore successo per queste giornate e per i frutti che, ne sono sicuro, questi lavori sapranno generare nel tempo.
Grazie.

MED news

ANNO MCMXCVII – n.14 – 15 Dicembre 1997

FM FOR PEACE

SECONDO FORUM CIVILE EUROMED

Sessione Inaugurale

S.A.R. Felipe di Borbone
Principe di Asturias

Signor Presidente della Repubblica, autorità, signore e signori, è per me un grande onore ed una profonda soddisfazione partecipare all'inaugurazione del II Forum Civile Euromed e lo è per due motivi: per quello che significa in quanto continuità di un'impresa necessaria e nobile e perché si celebra in Italia, a Napoli, una delle città che più hanno contribuito alla storia del Mediterraneo e che meglio lo hanno rappresentato.
Fu in Spagna, a Barcellona, che grazie all'Istituto Catalano del Mediterraneo e con il contributo del governo della Regione Catalogna, fu organizzato il I° Forum Civile del Mediterraneo, alla cui inaugurazione ho avuto l'onore di partecipare, così come di assistere successivamente alle sessioni di lavoro cui hanno partecipato 1200 esperti provenienti da 34 Paesi del Mediterraneo e dell'Unione Europea.
Quel Forum è stato l'avvio del più ampio movimento della Società Civile del Mediterraneo fino ad oggi mai registrato. Sono state analizzate in maniera esaustiva sia le questioni mediterranee più urgenti sia quelle a più lungo termine. C'è stata una vigorosa chiamata all'associazionismo, nell'ambito di una nuova autonomia che cancella le differenze che esistono tra il Nord e il Sud e considera il Mediterraneo come una globalità.
Sembra un'ironia, ma continua insistente la necessità di reinterpretare il Mediterraneo, che si accusa di essere diventato uno spazio caotico perché non forma una unità e per i conflitti che ci sono. In effetti non c'è unità se consideriamo questo concetto come sinonimo di uniformità e quindi neanche risulterebbero unitarie l'Unione Europea o il Mondo arabo che debbono tutta la loro ricchezza al particolarismo. Il Mediterraneo costituisce forzosamente un'unità imposta dalla geografia, potenziata come nessuna altra regione planetaria dalla storia, caratterizzata dalla pluralità, dall'effervescenza, dalla creazione, che ne costituiscono l'essenza.
Tutti i popoli desiderano oggi la democrazia, tutte le persone chiedono il rispetto dei diritti umani, lo Stato di benessere. Tutto questo ha in parte origine nelle rivoluzioni francese e americana, nella filosofia del XVIII secolo o nel pensiero politico del XIX secolo. Però il tutto nasce molto prima ed esattamente da una congiuntura complessa che si verifica in Grecia nel V secolo a.C.; quella della democrazia esaltata da Pericle, quella di un pensiero filosofico che, come diceva Protagora, considera l'uomo come misura di tutte le cose.
Il Mediterraneo è la culla delle tre grandi religioni monoteistiche, la cui mutua implicazione ha tanta voce in questo Forum e che nasce dal fertile albero israeliano, una piccola creazione che racchiudeva, più di qualsiasi impero, il sentimento della dimensione metafisica.
Si tenga conto del fatto che ricordando questo significativo passato non faccio appello alla facile retorica, ma al contrario: credo sia necessario lasciare traccia di quel che spesso si dimentica e che consiste nello splendido contributo della pluralità del Mediterraneo al mondo di oggi, alle sue più grandi illusioni, al suo stretto senso della giustizia, all'uguaglianza. Più precisamente la pluralità è quella che richiede l'attenzione all'altro, il contributo dell'altro; è quella che deve necessariamente riconoscere l'entità dell'altro con tutti i suoi diritti.
Senza dubbio non possiamo cadere in nessuna forma di trionfalismo: se la pace è avanzata in altri paesi, in altri è retrocessa; se l'espansione economica continua, il processo politico sembra bloccato. Noi che apparteniamo all'Unione Europea non possiamo dimenticare che spetta proprio a noi il dovere di lavorare senza tregua e con efficacia affinché il Mediterraneo si avvicini il più possibile a questa totalità di cui ha goduto nella storia e che gli è propria.
Quindi, signore e signori, lo diciamo molte volte e non ci stancheremo mai di ripeterlo: il processo di pace nel Mediterraneo e il progresso che ne conseguirà verranno sempre attraverso l'altro, attraverso il dialogo tra gli uni e gli altri, un dialogo responsabile e promettente e non fine a se stesso. Ed è per questo che il II Forum Civile Euromed è molto importante, come lo fu il primo, per far sì che la Società Civile abbia voce, cooperi ed introduca la sua enorme capacità di impeto nella vita collettiva allo stesso modo in cui lo fanno l'azione politica e la solidità istituzionale.
Questo Forum inoltre esamina il movimento mediterraneo che già esiste nella stessa Italia e nello stesso tempo lo straordinario ruolo che questa penisola rappresenta nel Mediterraneo centrale. Questa iniziativa precisamente appartiene all'Italia, la più mediterranea del vecchio *Mare Nostrum* latino, a Napoli e alla Campania, una costa che è stata mitizzata da Omero e i paesaggi che tanto decantò Virgilio.
In questa occasione gli organizzatori hanno invitato uno straordinario numero di giovani provenienti da tutta Italia e da vari Paesi euromediterranei, che già hanno presentato le loro idee e istanze, come quella di organizzare un futuro primo Forum a cura dei giovani mediterranei per l'anno 1999; domenica prossima, in questa stessa sala, si discuterà sul tema *I giovani protagonisti della Società Civile*. Il Forum si apre in questo modo, proiettato verso il futuro, verso il XXI secolo che, sono sicuro, tenderà al rinnovamento dinamico.
Mi compiaccio con la Fondazione Laboratorio Mediterraneo e con il suo Presidente Michele Capasso per l'iniziativa, per la sua fede, per la sua visione del futuro e per avere organizzato questo Forum cui la Spagna ha voluto partecipare e collaborare con tutto il suo entusiasmo.
Italia e Spagna, Napoli e Barcellona, ma anche tutti gli altri paesi e le città mediterranee, nella speranza che questo II Forum Civile Euromed possa offrire lo stimolo per organizzare un III Forum.
Uno scrittore catalano, Eugenio d'Ors, uno dei grandi pensatori della Spagna e filosofo del Mediterraneo, parlò della Santa Continuità: questa continuità è quella che rafforza, unisce ed eleva i popoli.
Non aggiungo altro, solo auguri per questa importante impresa.
Vi ringrazio tutti.

On. Antonio Maccanico
Ministro per le Poste e le Telecomunicazioni della Repubblica Italiana

Voglio esprimere alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo, organizzatrice del Forum, ed al suo presidente - il caro professor Michele Capasso - il mio più vivo apprezzamento per questa lodevole iniziativa.
L'idea di instaurare un dialogo concreto tra le numerose realtà sociali, appartenenti ai diversi paesi dell'area mediterranea, che avete coinvolto nel Forum, mi sembra un'intuizione assai felice. Di fronte alle grandi trasformazioni di natura tecnologica, economica e culturale che investono i nostri paesi, è importante che lo storico legame che unisce i paesi europei del Mediterraneo si rinsaldi, non solo a livello politico, ma anche attraverso iniziative che si rivolgano a esponenti della Società Civile.
Se avessi potuto partecipare all'incontro di oggi avrei voluto discutere con voi dell'impatto delle nuove tecnologie delle comunicazioni. Anche i paesi dell'area mediterranea, come tutti gli altri paesi industrializzati, sono attraversati dalle grandi trasformazioni indotte dalla società dell'informazione.
Queste rappresentano un'occasione da cogliere e da orientare per assicurare ai cittadini il godimento dei vantaggi che esse possono portare. Rappresentano, inoltre, una precisa opportunità per promuovere nuove attività produttive, nuova ricchezza e nuova occupazione.
È questa la ragione di fondo che spiega la grande attenzione manifestata nei confronti del settore dell'*information technology* da parte degli organi della Comunità Europea. Abbiamo bisogno di un sistema di regole e di incentivi che promuova lo sviluppo della società dell'informazione a livello europeo. Da questo punto di vista i paesi del Mediterraneo hanno un ruolo importantissimo da giocare se avranno la capacità di inserirsi appieno nella società dell'informazione, il che implica uno sforzo regolamentare, industriale ed educativo considerevole. Si pensi solo alle potenzialità di valorizzazione del nostro enorme patrimonio artistico offerte dalle nuove tecnologie delle comunicazioni.
In un periodo in cui in tutti i paesi europei del Mediterraneo si sta ormai delineando un quadro regolamentare chiaro e innovativo nel settore delle telecomunicazioni, è necessario mobilitare tutte le risorse di cui possiamo disporre in termini di capacità di impresa, di creatività, di cultura.
Bisogna cominciare a dare un contenuto alle potenzialità offerte dai nuovi mezzi di comunicazione. Da questo punto di vista diventa centrale il ruolo degli interlocutori ai quali si rivolge il II Forum Civile Euromed.
È molto importante, di conseguenza, che voi continuiate a svolgere la vostra opera di informazione, di dibattito, di stimolo. Auspico, pertanto, il pieno successo a queste giornate che, sono certo, avranno un seguito con azioni concrete grazie alla tenacia ed alla competenza del presidente Capasso e di tutti i membri della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

MED news

ANNO MCMXCVII – n.14 – 15 Dicembre 1997

FM FOR PEACE

SECONDO FORUM CIVILE EUROMED

Sessione Inaugurale

On. Luciano Violante
Presidente della Camera dei Deputati della Repubblica Italiana

Due anni fa la Conferenza di Barcellona ed i 27 Paesi ad essa aderenti hanno finalmente gettato le basi concrete per un'inversione di rotta nella collaborazione tra sponda nord e sponda sud del Mediterraneo, attuando per la prima volta una *politica globale euromediterranea* che per tanto tempo aveva stentato a decollare. Da quel momento sono stati compiuti numerosi passi avanti e l'evoluzione nei rapporti politici, economici e socio-culturali tra i 27 Paesi è senz'altro positiva.

La firma degli *Accordi euromediterranei di associazione*, previsti dalla Conferenza di Barcellona per realizzare entro il 2010 la più vasta area del mondo di libero scambio, ne è una testimonianza. Essa riguarderà oltre 30 Paesi con una popolazione di circa 800 milioni di persone. È di pochi giorni fa la firma dell'accordo tra Unione Europea e Giordania. Numerosi altri sono stati già ratificati, in particolare con Tunisia, Marocco, Israele, ed altri ancora sono in corso di ratifica.

L'Italia sta svolgendo, nella conclusione dei suddetti accordi e nell'intero processo euromediterraneo, un ruolo fondamentale, internazionalmente riconosciuto. Esso le deriva dalla sua naturale posizione geografica e dai legami storici, politici e culturali con i Paesi della sponda sud. Inoltre l'Italia è spesso il primo o il secondo partner commerciale dei suddetti Paesi.

La Camera dei Deputati in questa legislatura ha avviato una vera e propria strategia nei confronti dei Parlamenti dei Paesi a sud del Mediterraneo.

Questo ruolo rappresenta un elemento di novità nella storia parlamentare italiana, tradizionalmente chiusa nei confini delle politiche nazionali. I Parlamenti stanno subendo oggi un'evoluzione profonda, un processo di modernizzazione non sempre sufficientemente palese, legato alla consapevolezza del ritardo delle istituzioni rispetto al rapidissimo sviluppo della società. È oggi necessario capovolgere questa situazione rendendo gli stessi Parlamenti, sedi della rappresentanza e del pluralismo nazionale, promotori di relazioni culturali, civili ed economiche.

Per rafforzare la collaborazione nel Mediterraneo la Camera dei Deputati ha promosso a Palermo, nel novembre del 1996, un incontro con i Presidenti delle Camere dei 5 Paesi mediterranei dell'Unione Europea Italia, Francia, Spagna, Grecia, Portogallo. L'iniziativa ha avuto successo ed è stata seguita dalla Conferenza di aprile 1997 ad Atene, cui hanno partecipato, oltre ai 5 europei, anche i 12 Presidenti dei Parlamenti dei Paesi della riva sud del Mediterraneo.

In quella sede si è deciso di istituzionalizzare una forma stabile di cooperazione tra Parlamenti nazionali dell'area mediterranea che, affiancandosi alla politica estera dei Governi, possa rafforzare concretamente i rapporti tra i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

La Conferenza di Atene sarà seguita da una identica a Palermo nel maggio del 1998, preparatoria della grande Conferenza di Madrid nel novembre dello stesso anno, cui parteciperanno per la prima volta i Presidenti dei Parlamenti di tutti i 27 Paesi che hanno aderito al Patto di Barcellona.

L'impegno con cui la Camera dei Deputati porta avanti il dialogo parlamentare euromediterraneo è motivato dalla convinzione e dalla fiducia che:

- il Mediterraneo non rappresenta solo uno spazio economico, bensì un'area fondamentale per la stabilità, la sicurezza e la pace non solo dei Paesi mediterranei, ma dell'intera Europa e, più ampiamente, del resto del mondo
- il Mediterraneo non rappresenta in realtà un rischio ma un'occasione per l'interscambio di valori tra le due sponde ed un'opportunità importante per l'Europa intera
- la collaborazione tra Parlamenti dell'area mediterranea costituisce un fattore concreto di sviluppo del partenariato euromediterraneo e della stessa democrazia nei Paesi dell'area. Questa convinzione e questa fiducia ricevono d'altronde continue conferme in occasione dei numerosi incontri che ho avuto nel corso di questa legislatura con i Presidenti dei Parlamenti dei Paesi a sud del Mediterraneo.

Le ragioni che hanno spinto la Camera dei Deputati a proseguire su questa strada sono essenzialmente di 3 tipi

1. *istituzionale.* La richiesta di collaborazione parlamentare, a vari livelli, che la Camera dei Deputati riceve da parte dei Paesi della sponda sud, compresi quelli che hanno attualmente difficoltà di dialogo a livello di Governi, è fortissima. Essa comprende gli incontri tra Presidenti, Commissioni parlamentari, la costituzione di gruppi di amicizia, la formazione dei funzionari.

Questi incontri costituiscono per ambo le parti occasioni *uniche* di conoscenza delle rispettive Costituzioni, leggi, regolamenti e contribuiscono a costruire concretamente un comune cammino parlamentare. A questo scopo abbiamo avviato, a livello bilaterale con alcuni Paesi dell'area mediterranea, l'istituzione delle *giornate parlamentari* con cadenza annuale o biennale, da realizzarsi alternativamente in uno o nell'altro Paese. Affiancheremo a questi incontri parlamentari anche delle iniziative culturali per estendere i rapporti anche al mondo dei giovani e della scuola;

2. *economico***.** Il Parlamento con l'approvazione rapida dei disegni di legge di ratifica degli Accordi euromediterranei contribuisce indirettamente ad accelerare la realizzazione della zona di libero scambio tra i Paesi delle due rive del Mediterraneo. Lo stesso dialogo parlamentare euromediterraneo, in cui l'Italia svolge una vera e propria azione di traino, contribuisce a rassicurare i Paesi europei e a rendere ai loro occhi i Paesi della sponda sud, dove la crescita annuale globale del PIL è oggi pari al 5,5%, un'occasione importante;

3. *socio-culturale***.** Il rapporto tra Parlamenti deve contribuire a rafforzare concretamente la dimensione socio-culturale del partenariato euromediterraneo. Va dato atto all'Italia, ma anche ai Paesi arabi della Conferenza di Barcellona, di aver sottolineato più volte la rilevanza di questo aspetto.

I Paesi arabi hanno definito di primaria importanza per la collaborazione euromediterranea e per l'intero processo di pace in Medio Oriente la soluzione di problemi quali il terrorismo, il crimine organizzato, la droga, l'intolleranza religiosa, il razzismo, la disoccupazione. Su numerosi di questi argomenti i Parlamenti hanno già avviato una riforma di partenariato parlamentare. Ma ancora molto può e deve essere fatto.

È soprattutto necessario sottolineare maggiormente il ruolo delle donne nella società quali portatrici di valori umani fondamentali, rendendole protagoniste attive dei processi di integrazione. Sono personalmente convinto del ruolo fondamentale che le donne possono svolgere per rompere i vecchi equilibri tra i Paesi considerati tradizionalmente ricchi della sponda nord e i Paesi poveri del sud del Mediterraneo e stabilire un'inversione di rotta. Per questo motivo, insieme con i Presidenti dei Parlamenti dei Paesi mediterranei, si sta valutando l'attivazione di un *Forum delle donne parlamentari* che, in occasione della prossima Conferenza di Palermo, esamini e sviluppi questa problematica. Il Forum dovrà costituire una fonte di dialogo permanente e contribuire a realizzare un nuovo rapporto tra mondi diversi.

Ma Paesi e Parlamenti devono prestare analoga attenzione all'aspetto culturale e multiculturale della società moderna, come hanno fatto ultimamente alcuni Paesi della sponda sud del Mediterraneo la Tunisia, ad esempio, che dedica buona parte del proprio bilancio all'educazione e alla cultura. Un riconoscimento internazionale in tal senso viene dall'UNESCO, che ha designato Tunisi capitale culturale del Mediterraneo per il 1997.

I Parlamenti, in quanto sede naturale del pluralismo democratico, devono contribuire alla costruzione di un modello mediterraneo di pluralismo culturale**,** un modello che abbia una base di valori comuni e interscambiabili, attraverso i quali realizzare un'osmosi reciproca. Un modello che valorizzi le diversità ed eviti l'assimilazione e l'omologazione.

La costruzione di questo modello può avvenire solo sviluppando la conoscenza tra le popolazioni attraverso lo scambio tra culture. Nel contesto europeo assume particolare rilevanza lo scambio tra la cultura occidentale e quella araba, per superare stereotipi e pregiudizi, vere e proprie "lenti deformanti" della realtà.

Il modo più diretto per raggiungere questo obiettivo è quello di rivolgersi prioritariamente ai giovani**,** quali eredi del futuro della nostra società, e alla loro formazione. I giovani devono divenire il vero punto di forza nella realizzazione di un modello di società multiculturale euromediterranea.

Ad essi, che a sud del Mediterraneo rappresentano spesso il 50% della popolazione, deve perciò essere dedicato il massimo dell'attenzione e dell'impegno da parte della società, delle scuole, delle università, delle istituzioni. È per questo motivo che potrebbe essere utile la realizzazione di un *Forum dei giovani del Mediterraneo* che, attraverso il dialogo, consenta un confronto costruttivo e permanente sui reciproci valori culturali. Il Forum, costituito da giovani provenienti dai 27 Paesi del Mediterraneo, costituirebbe un'importante occasione per dar voce in una sede "istituzionale" a idee e proposte concrete dei giovani.

I Parlamenti dei 27 Paesi euromediterranei potrebbero assegnare una quota del proprio bilancio, ad esempio il 5 per mille, ad un fondo da destinare alla creazione di questo Forum e la Fondazione Laboratorio Mediterraneo potrebbe contribuire a definire più chiaramente le linee di questo progetto.

Alla Fondazione ed al suo presidente Michele Capasso va infatti il merito di aver evidenziato sin dal 1990, tra i primi nel processo euro mediterraneo e quando pochi o nessuno si occupava di questa tematica fondamentale, il ruolo fondamentale della Società Civile, in particolare dei giovani e della cultura, per superare pregiudizi e intolleranza e creare punti di riferimento comuni.

MED news

ANNO MCMXCVII – n.14 – 15 Dicembre 1997

SECONDO FORUM CIVILE EUROMED

Sessione Inaugurale

Prof. Francesco Paolo Casavola
Garante per l'Editoria e la Radiodiffusione

Il Mediterraneo si usa chiamare mare "interno" almeno da quando si sono scoperti e navigati gli oceani. Ma "interno" non è solo un connotato geografico. Nella storia dell'incivilimento dell'uomo e dunque nella vicenda dell'umanizzazione del mondo, questo mare rappresenta un luogo "interno", di comunicazione di esperienze di tre continenti, Asia, Africa ed Europa, dove queste si sono incontrate e mescolate per divenire la coscienza evoluta del pianeta.

Gli alfabeti fonetici, traguardo straordinario della comunicazione umana, di fronte al quale impallidiscono le odierne sofisticazioni elettroniche, sono nati nel Mediterraneo. Senza ripercorrere le linee di contatto delle diverse civiltà confluite nel Mediterraneo, consideriamo soltanto quanto dell'emulsione mediterranea è costitutivo del mondo moderno. Tutto il linguaggio scientifico è elaborato sul patrimonio lessicale dei Greci. Terminologia e apparati concettuali del diritto sono ereditati dai giuristi romani. Il monoteismo, nella sua rappresentazione più rigorosa, è ebraico. Il pensiero filosofico nei suoi fondamenti è greco. Ancora dai Greci ci viene il pensiero politico. Scienza, filosofia, diritto, politica e religione, nei loro nuclei più avanzati rispetto a quanto è stato prodotto dall'intero genere umano ed in ogni altra parte della terra, sono un retaggio mediterraneo.

Eppure, dopo che il baricentro del progresso del mondo si è spostato nel nord Atlantico, l'Africa, l'Asia e l'Europa si sono come allontanate dalle rive mediterranee. Le contrapposizioni Nord-Sud ed Oriente-Occidente nascono entro un Mediterraneo trasformatosi, dall'età antica al mondo moderno, da luogo di unità a luogo di divisione.

Malgrado lo sviluppo dei traffici e delle comunicazioni, che cosa sanno i popoli mediterranei l'uno dell'altro L'Africa araba è indecifrabile per quanto vi accade nei nostri giorni, nell'intreccio culturale-politico-religioso, con eventi tragici di eccidi di massa.

Dell'area palestinese non si sa fino a che punto siano in gioco le giuste aspirazioni delle popolazioni o i disegni di gruppi politici. Quali affinità e quali distanze sono registrabili tra i regimi politici degli Stati mediterranei? Vita quotidiana, costumi, tradizioni, sistemi amministrativi, standard tecnologici, organizzazione scolastica, ricerca scientifica, produzione letteraria, modelli socioculturali dell'un paese e dell'altro sono noti a specialisti di settore e a qualche viaggiatore che vada oltre le offerte superficiali del più banale turismo, ma non sono diffusi tra i milioni e milioni di abitanti dei paesi mediterranei, utenti dei mezzi di comunicazione di massa.

È facile proporre programmi che vadano a correggere questa "distrazione" dei mass media dai temi mediterranei.

Ma è indispensabile avere consapevolezza del perché di tanta distrazione. La televisione di per sé ha, fin dalle sue origini, dimostrato una dominante vocazione allo spettacolo, al divertimento, dunque alla distrazione dalla realtà. Salvo eccezioni, la televisione è l'equivalente moderna del *panem et circenses*, metodo antico dell'accontentamento e dell'addomesticamento delle masse. La stampa, che al contrario è dall'origine dedicata all'informazione e formazione dell'opinione pubblica, è, tuttavia, sotto l'aspetto che stiamo osservando, diversa da paese a paese. La Francia, che è stata uno dei grandi imperi mondiali, ha una stampa che informa su quanto accade nel mondo, negli altri continenti e nell'area mediterranea, dove per altro vivono popolazioni francofone. L'Italia ha una stampa molto, troppo racchiusa sui fatti di casa nostra, con una esaltazione degli aspetti estrinseci e polemici della vita politica. Che cosa sapevamo dell'Albania prima del suo collasso istituzionale Che cosa abbiamo appreso della dissoluzione della Jugoslavia se non le cronache angosciose e crudeli delle guerre etniche Come siamo informati del regionalismo spagnolo, nei suoi assetti costituzionali e nel suo funzionamento amministrativo L'informazione sui grandi eventi, sulle strutture del quotidiano, sulla cultura di riflessione e su quella antropologica è affidata alle riviste specializzate che hanno circuiti di lettori ridottissimi. Le moltitudini sono tenute accuratamente all'oscuro delle concatenazioni causali e contestuali dentro le quali soltanto i fatti di cronaca assumono chiarezza di significato.

Se non ci liberiamo, conoscendoli, dei nostri difetti, sarà precaria e debole la proposta di cambiare rotta ed obiettivi alla informazione dei mass media, in direzione di un dialogo tra popoli che sia conoscenza reciproca delle proprie culture.

È ovvio che il dialogo interculturale esigerà un vero ricambio negli operatori dei mass media. La professionalità attuale è tutta viziata dal richiamo verso l'enfasi dell'immagine, della battuta, della provocazione polemica, dello spettacolo, dell'inseguire sempre gli stessi personaggi e gli stessi temi. Il mondo della comunicazione è prigioniero di un paradosso: da un canto il flusso sterminato ed interrotto delle notizie, dall'altro l'effetto riduttivo della labilità e rapidità delle procedure dell'informazione. L'effetto non ricade solo sugli ascoltatori, spettatori e lettori. Investe anche gli operatori, giornalisti, speaker, conduttori, che sanno sempre di meno, che hanno codici culturali sempre più esigui e talora non comunicanti tra stati sociali e finanche tra generazioni. I mass media sembrano dar credito alla tesi di Rostovev che la cultura quanto più si diffonde tanto più si degrada in barbarie.

Non siamo alla barbarie, ma alla banalizzazione certo. E dunque se è necessario far dialogare le culture, occorre far ricorso nei mass media ad adeguate risorse per compiti e forme meno futili e più utili.

Confido, per questo, nell'azione della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e del suo presidente Michele Capasso che sta dedicando la propria vita a questa non facile missione di dialogo e di pace.

Auguri a tutti di buon lavoro.

I PRINCIPALE MESSAGGI INVIATI

Di seguito solo alcuni dei numerosi messaggi pervenuti al presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo per il II° Forum Civile Euromed

On. Romano Prodi

Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica italiana

In occasione della sessione plenaria inaugurale del II Forum Civile Euromed, desidero far pervenire i miei migliori auguri ed il mio vivo apprezzamento per l'organizzazione di tale Convegno da parte della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

Sono convinto che l'attenzione data da tale simposio ai problemi dello sviluppo delle relazioni tra l'Europa ed il Mediterraneo rivesta una grande attualità e lascerà un segno nelle relazioni euromediterranee.

Lo sviluppo della collaborazione e del dialogo fra le due sponde ed una analisi seria delle potenzialità dell'Italia nell'ambito del partenariato euromediterraneo rappresentano, difatti, un importante segnale in direzione di una valorizzazione politica, economica e culturale della centralità del Mediterraneo. L'Inno e la bandiera proposti costituiscono un legame concreto per l'intera regione.

Roma, 30 ottobre 1997.

On. Jacques Santer

Presidente della Commissione Europea

Egregio Presidente,

Il programma del II° Forum Civile Euromed è di straordinaria importanza, tanto più che la Commissione Europea attribuisce grande importanza al partenariato euromediterraneo. Purtroppo non posso accogliere il Suo invito per via delle numerose scadenze europee ed internazionali previste per il mese di dicembre. Confido nella Sua comprensione.

Desidero comunque formulare i miei migliori auguri per il successo di questo II° Forum Civile Euromed ed il personale apprezzamento per l'opera che Lei persegue alla guida della Fondazione Laboratorio Mediterraneo..

Bruxelles, 12 novembre 1997.

On. Lamberto Dini

Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Italiana

Gentile Presidente Capasso,

La ringrazio del cortese invito al Forum Civile Euromed, che si svolgerà a Napoli nei giorni 12-13 e 14 dicembre.

Sarei stato ben lieto di poter aderire. Purtroppo il Consiglio Europeo, in programma a Lussemburgo, non lo renderà possibile. L'occasione mi è gradita per formulare i migliori auguri per il pieno successo del Convegno che - ne sono certo - darà un determinante contributo di iniziative e progetti atti a valorizzare il bacino del Mediterraneo e a incrementare i rapporti fra i Paesi interessati.

PregandoLa di volersi rendere interprete del mio rammarico per non poter partecipare, invio a Lei, agli illustri relatori e agli intervenuti tutti un vivo augurio di buon lavoro e un cordiale saluto.

Roma, 24 novembre 1997.

On. Josè Maria Gil-Robles
Presidente del Parlamento Europeo
Signor Presidente Capasso, Caro Amico,
Ho il piacere di informarLa che concedo ben volentieri il patrocinio della nostra Istituzione al II Forum Civile Euromed, già riconosciuto quale ambito fondamentale per lo sviluppo del dialogo sulle questioni euromediterranee ed il rafforzamento della coesione in questa regione dalle affinità così notevoli.
Augurando un pieno successo alla sessione, La prego di trasmettere a tutti i partecipanti e in particolare ai membri delle istanze organizzatrici i miei più cordiali saluti.
Bruxelles, 8 ottobre 1997.

On. Miguel Arias Cañete
Presidente della Commissione per le Politiche Regionali del Parlamento Europeo
Carissimo Presidente Capasso e caro Amico,
La ringrazio vivamente per avermi rivolto l'invito a partecipare alla sessione plenaria del II Forum Civile Euromed.
L'iniziativa di questo Forum mirante a coinvolgere la Società Civile nella costruzione di un partenariato euromediterraneo - le cui basi sono state poste dalla prima Conferenza Euromediterranea del 27 e 28 novembre 1995 a Barcellona - incontra la mia totale adesione e solleva il mio più grande interesse.
Tenuto conto dell'importanza di questa manifestazione, non potendo personalmente partecipare, sono lieto di delegare a rappresentare la Commissione per le Politiche Regionali, l'on. Pasqualina Napoletano, vicepresidente.
Esprimo i più fervidi voti di pieno successo per questa iniziativa.
Bruxelles, 3 dicembre 1997.

Prof. Marcelino Oreja
Commissario Europeo
Signor Presidente,
Sono lietissimo di dare il mio patronato al "II Forum Civile Euromed". Credo che le relazioni fra l'Europa ed il Mediterraneo siano un elemento essenziale per il futuro del nostro continente. In particolare gli aspetti sociali, economici, istituzionali e culturali di tali relazioni mi sembrano avere bisogno di ogni possibile sforzo di approfondimento.
Bruxelles, 30 ottobre 1997

On. Emma Bonino
Commissario Europeo
Caro Presidente, Carissimo Michele,
Avrei voluto assistere con piacere a questo incontro con esponenti della Società Civile, tuttavia, a causa di impegni di tipo istituzionale, legati ai miei tre portafogli, mi vedo purtroppo costretta a declinare il Tuo invito.
Auguro il miglior successo al II° Forum Civile Euromed ed all'insostituibile lavoro della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.
Bruxelles, 11 luglio 1997.

Prof. Marcelino Oreja
Commissario Europeo
Signor Presidente,
Sono lietissimo di dare il mio patronato al "II Forum Civile Euromed". Credo che le relazioni fra l'Europa ed il Mediterraneo siano un elemento essenziale per il futuro del nostro continente. In particolare gli aspetti sociali, economici, istituzionali e culturali di tali relazioni mi sembrano avere bisogno di ogni possibile sforzo di approfondimento.
Bruxelles, 30 ottobre 1997

Dott. Christos Papoutsis
Commissario Europeo
Dear President,
I really regret that, due to official engagements abroad, I will not be able to attend the closing session. Since I consider the topics of your discussion very interesting for our work in the framework of the Euro-Mediterranean co-operation, I would appreciate it if you would inform me of the conclusions of the FORUM. I wish you every success with your work.
Brussels, June 18th 1997.

M. Yves-Thibault de Silguy
Membre de la Commission européenne
Monsieur le Président,
Il m'aurait été particulièrement agréable de participer au II Forum Civile Euromed, mais des engagements prévus de longue date durant cette même période ne me permettent malheureusement pas de répondre favorablement à votre aimable invitation. En vous adressant mes meilleurs voeux de succès, je vous prie de croire, Monsieur le Président, à l'assurance de ma considération distinguée.
Bruxelles, le 28 mai

Prof. Marcelino Oreja
Commissario Europeo
Signor Presidente,
Sono lietissimo di dare il mio patronato al "II Forum Civile Euromed". Credo che le relazioni fra l'Europa ed il Mediterraneo siano un elemento essenziale per il futuro del nostro continente. In particolare gli aspetti sociali, economici, istituzionali e culturali di tali relazioni mi sembrano avere bisogno di ogni possibile sforzo di approfondimento.
Bruxelles, 30 ottobre 1997

M. Ahmed Esmat Abdel Meguid
Secrétaire Géneral de la Ligue des Etats Arabes
Cher Monsieur Capasso, Cher Ami,
J'ai lu avec grande attention votre lettre par laquelle vous m'invitez à participer au II Forum Civil Euromed. J'aurais bien voulu vous rejoindre à cette réunion importante mais, malheureusement, mes engagements m'empêchent d'être parmi vous à cette occasion. Je souhaite tout le succès à votre Forum qui revêt une importance unique et particulière dans la conjoncture actuelle.
Le Caire, 1 decembre 1997.

Mme. Dominique Voynet
Ministre de l'Ameénagement du Territoire et de l'Environnement de France
Monsieur le Président, Cher Ami,
Vous avez bien voulu m'inviter au IIème Forum Civil Euromed.
Devant dans la même période participer aux négociations de Kyoto sur le changement climatique, je ne pourrai malheureusement pas être des vôtres à cette occasion. Je le regrette. La coopération euro-méditerranéenne est en effect un objectif prioritaire de mon action en tant que ministre de l'Aménagement du Territoire et de l'Environnement. La participation active de la société civile sous toutes ses formes en constitue l'originalité et la plus grande chance de succès. Je m'efforce de l'encourager en France. J'aurai été heureuse d'y contribuer en assistant personnellement au IIème Forum.
De manière cependant à marquer tout l'intérêt que revêt votre initiative, je vous propose que mon conseiller politique, M. Denis Baupin, en charge notamment des relations avec le monde associatif, me représente à cette occasion. En vous présentant en tout état de cause mes meilleurs voeux pour le succès du Forum et mes encouragements à tous ceux qui participent à son organisation, je vous prie d'agréer, Monsieur le Président, l'expression de toute ma considération.
Paris, 12 novembre 1997.

On. Joao Cravinho
Ministro do Equipament, do Planeamento e da Aministraçâo di Territorio
Exm° Senhor Michele Capasso,
Agradeço o vosso amável convite para participar no II Forum Civile Euromed, que terá lugar em Nápoles nos dias 12, 13 e 14 de Dezembro próximo.
Informo, contudo, que devido a compromissos inadiáveis de agenda não me será possível participar neste Forum, o que sinceramente lamento. Aproveito, porém, a oportunidade, para felicitar a Fondazione Laboratorio Mediterraneo por esta iniciativa e formulo sinceros votos para que haja um debate frutuoso que reverta em contributos positivos para o desenvolvimento e a cooperação na região Euro-Mediterrânea.
Desejo o major sucesso a este evento e aos seus organizadores.
Com os melhores cumprimentos.
Lisboa, 9 Dezembro 1997

Dott. Federico Mayor
Director général - UNESCO
Monsieur le Président,
Votre aimable lettre du 1 septembre dernier m'informant de la tenue du deuxième Forum Civil Euromed à Naples. C'est bien volontiers que j'accorde le patronage de l'UNESCO à cette importante rencontre, associée au Programme Méditerranée de l'Organisation. J'ai chargé le responsable de ce Programme, M. José Vidal-Beneyto, d'y représenter l'UNESCO.
Je vous prie d'agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma considération distinguée.
Paris, 12 novembre 1997.

MED news

ANNO MCMXCVII – n.14 – 15 Dicembre 1997

FM FOR PEACE

MED news

ANNO MCMXCVII – n.14 – 15 Dicembre 1997

FM FOR PEACE

Alcuni partecipanti alla Sessione inaugurale

Di seguito l'elenco di alcuni dei 2248 partecipanti alla sessione inaugurale

Hassan Abbas, Siria - Nehad Abdel Katif, Egitto - Banchekroun Belabbes Abdelhamid, Marocco - Marc Abeille, Francia - Hasni Abidi, Svizzera - Fathy M. Abou-Aianah, Egitto - Abdullah Ibrahim Abulgheit, Egitto - Hatem Abou Said, Bahrein - Saki Aciman Behar, Spagna - Carlo Acreman, Italia - Michalis P. Adamantidis, Grecia - Giovanni Adelfi, Italia - Kalliope Agapiou Josephides, Cipro - Leslie Agius, Malta - Saida Agrebi, Tunisia - Giuseppe Aiello, Italia - Nadia Ait Zai, Algeria - Rita Allamprese, Italia - Abdelhafid Al Jarroudi, Marocco - Mohammed Al Mullah, Bahrein - Omar Al Nadif, Giordania - Mohamed Al-Dbiyat, Siria - Giulio Albano, Italia - Joaquima Alemany Roqua, Spagna - Dana Alexander, Israele - Marie Françoise Alexandre - Hatvany Leclant, Francia - Emilio Alfaro, Spagna - Sonia Algar, Spagna - Adel Jabbal Ali, Iraq/Italia - Wijdan Ali, Giordania - Khaled Fouad Allam, Algeria/Italia - Aida Allouache, Algeria - Eugenia Aloj Totàro, Italia - Mohamed Mongi Ben Amor – Amami, Tunisia - Andrea Amato, Italia - Luigi Ambrosi, Italia - Paola Ambrosio, Italia - Antonella Ambrosino, Italia - Mona Amer, Egitto - Piero Amerio, Italia - Nowreddine Amir, Marocco - Magda Antonioli Corigliano, Italia - Avraam Antoniou, Cipro - Jamal Talab Amleh, Palestina - Caterina Arcidiacono, Italia - Nadeya Aref, Egitto - Enric Argullol, Spagna - Pere Arino, Spagna - Riedel Arno, Italia - Gianni Arrigo, Italia - Boutros Assaker, Libano - Vincenzo Assanti, Italia - Nicola Assini, Italia - Mohammed Aswad, Egitto - Gemma Aubarell, Spagna - Abdul Monem Azali, Egitto - Nadir Aziza, Tunisia/Francia - Claudio Azzolini, Italia - Leila Babes, Francia - Ivo Babic;, Croazia - Jordi Bacaria, Spagna - Taoufik Bachrouch, Tunisia - Antonio Badini, Italia - Hoda Badran, Egitto - Jean Baggioni, Francia - Jaques Henri Balbi, Francia - Monica Baldi, Italia - Paul Balta, Francia - Gildo Baraldi, Italia - Donatella Barazzetti, Italia - Lorenzo Barbera, Italia - Marina Barbieri, Italia - Eleonora Barbieri Masini, Italia - Bruno Barbini, Italia - Antonio Barone, Italia - Gérard Barralis, Francia - Carlo Bartolini, Italia - Giulio Basetti Sani, Italia - Antonio Bassolino, Italia - Emilio Becheri, Italia - Ahmed Bedjaoui, Algeria - Haralambie Beizadea, Romania - Joska Belamaric´, Croazia - Djamel Eddine Belhadjoudja, Algeria - Marco Bellardi, Italia - Spalato Belleé, Italia - Roberto Bellicini, Italia - Lorenzo Bellicini, Italia - Eugenio Belloni,Italia - Anna Belpiede, Italia - Amel Ben Dali, Tunisia - Touhami Ben Said, Tunisia - Hichem Ben Yaiche, Tunisia - Fattouma Benabdenbi, Marocco - Fifi Benaboud, Portogallo - H. Benamor, Francia - Simonetta Benedetti, Italia - Gila Benmayor, Turchia - Mohamed Bennouna, Marocco - Fouad Benseddik, Marocco - Ahoène Benyounes, Algeria - Roberto Berardi, Italia - Nino Berger, Italia - Maurizio Bernardo, Italia - Bartolo Berta, Italia - M. Jacques Bethemont, Francia - Antonello Biagini, Italia - Giuseppina Biancini, Italia - Federica Bicchi, Italia - Michel Biggi, Francia - Gianni Billia, Italia - Alberto Bin, Malta - Erez Biton, Israele - Roberto Bixio, Italia - Claudio Blasi, Italia - Anselm Bodoque, Spagna - Riccardo Bofill, Spagna - Ksente M. Bogoev, Macedonia - Michel Bole-Richard, Francia - Claudio Bonichi, Italia - Francesco Bonini, Italia - Salvatore Bono, Italia - Zakia Bouaziz, Tunisia - Ferid Boughedir, Tunisia - Nassera Bouragbi, Francia - Sylvie Claude Andrée Bourry, Francia - Ali Bousnina, Tunisia - Mercedes Bresso, Italia - Francesco Brighel, Italia - Lamberto Brisighella, Italia - Luigi Brizi, Italia - Michele Brondino, Italia - Noah Brosch, Israele - Alberto Brugnoni, Italia - Federico Bugno, Italia - Roberto Buonanno, Italia - Antonio Cabiddu, Italia - Massimo Cacciari, Italia - Enrico Cafaro, Italia - Raimondo Cagiano de Azevedo, Italia - Rachel Calahorra Biton, Israele - Edwin Calleja, Malta - Marina Calloni, Gran Bretagna - Isabella Camera d'Afflitto, Italia - Giovanni Camilleri, Italia - Giuseppe Campione, Italia - Laura Canale, Italia - Giancarlo Canzanelli, Italia - Massimo Capaccioli, Italia - Michele Capasso, Italia - José Capel Ferrer, Svizzera - Fabio Capocaccia, Italia - Renato Cappa, Italia - Riccardo Cappellin, Italia - Jolanda Capriglione, Italia - Maria Assunta Capuozzo, Italia - Cristina Carabba, Italia - Francesco Alberto Caracciolo, Italia - Marinetta Caracciolo, Italia - Bruno Carbone, Italia - Daniela Carlà, Italia - Maria Rosaria Carli, Italia - Anna Maria Carloni, Italia - Cristina Carrabba, Italia - Toni Casalonga, Francia - Francesco Paolo Casavola, Italia - Elena Caselli, Italia - Roberto Caselli, Italia - Ruggiero Caselli, Italia - Giacomina Cassini, Italia - Vittorio Castellani, Italia - Pierangelo Catalano, Italia - Giuseppe Catenacci, Italia - Olivier Cébe, Francia - Clelia Cerqua Sarnelli, Italia - Francesco Cetti Serbelloni, Italia - Danila Ceva, Italia - Mohamed Lamine Chaabani, Tunisia - Jillali Chafik, Marocco - Jean Paul Chagnollaud, Francia - Khalil Chamcham, Marocco - Georges Chamy, Francia - Malek Chebel, Francia - Vannino Chiti, Italia - Sabah Chraibi Bennouna, Marocco - Margherita Ciacci, Italia - Virgilio Cimaschi, Italia - Salvatore Cinà, Italia - Yaniki Cingoli, Italia - Maria Antonia Ciocia, Italia - Piero Clemente, Italia - Leonardo Clerici, Italia - Yaacov Cohen, Israele - Marcello Colantoni, Italia - Luigi Colantuoni, Italia - Marcello Colitti, Italia - Daniela Colombo, Italia - Franco Colosimo, Italia - Antoni Comas i Baldellou ,Spagna - Nella Condorelli, Italia - Nicos C. Conomis, Grecia - Adonis Constantinou, Cipro - Giorgio Conti, Italia - Francesco Corbetta, Italia - Giovanni Cordini, Italia - Maria Grazia Costantini, Italia - Mireille Cruchten, Lussemburgo - Diana Culi, Albania - Ion Cutieru, Romania - Marisa D'Alessio, Italia - Angelo D'Amato, Italia - Felice D'Aniello, Italia - Francesco D'Episcopo, Italia - Carol Dagher, Libano - Alessandro Dal Piaz, Italia - Gaetano Dammacco, Italia - Gérard Dantin, Francia - Hasna Daoudi, Francia - Maria de Balle, Spagna - Elena de Filippis, Italia - Paolo de Gavardo, Italia - Biagio De Giovanni, Italia - Ota De Leonardis, Italia - Bruno De Maria, Italia - Gaudenzio De Paoli, Italia - Etienne de Poncins, Francia - Alberto De Rosa, Italia - Maria De Rosa, Italia - Vincenzo De Ruvo, Italia - Francesco De Sanctis, Italia - Antonio De Simone, Italia - Marie Asselin de Williencourt, Francia - Leandro del Moral, Spagna - Giuseppe Dell'Era, Italia - Massimo Della Campa, Italia - Giuseppe Dematteis, Italia - Marie Thérèse Destereke, Belgio - Giuseppe Dente, Italia - Carlo Di Benedetta, Italia - Felipe Di Borbone, Spagna - Luigi Di Comite, Italia - Giorgio Di Costanzo, Italia - Carlo di Giacomo, Italia - Gianfranco De Giovanni, Italia - Teresa Di Giovanni, Italia - Franco Di Maria, Italia - Gianna Diana, Italia - Hartmut Diekmann, Italia - Hichem Djait, Tunisia - Ratko Djukanovic, Montenegro - Amparo Domingo Scheuer, Francia - Ada Donno, Italia - Giovanni Dotoli, Italia - Michel Drain, Francia - Galila El Kadi, Francia - Samir El Khouri, Libano - Fathi El Shazly, Egitto - Mounid El-Eid, Libano - Franca Eller, Italia - Mahmoud Salem Elsheikh, Italia - Aicha El-Alaoui, Marocco - Mounid El-Eid, Libano - Franca Eller, Italia - M. A. Ennabli, Tunisia - Guglielmo Epifani, Italia - Christian René Eymard, Francia - Kamel Ezz El-Din, Egitto - Abd El Sattar Eshra, Egitto - Adnan Ben Fadhel, Tunisia - Cesare Falchero, Italia - Antonio Falconio, Italia - M'llamed Fantar, Tunisia - Yucel Farouk, Turchia - Jordi Farrando, Spagna - Heger Farza, Tunisia - Franca Fascetti, Italia - Virginie Favier, Francia - Elonia Fernandez, Spagna - Giovanni Ferracuti, Italia - Eugenia Ferragina, Italia - Rocio Ferràndez, Spagna - Gennaro Ferrara, Italia - Maria Vittoria Ferrero, Italia - Enrico Ferri, Italia - Federico Ferrini, Italia - Luisa Festa, Italia - Massimo Fichera, Italia - Antonia-Yasmina Filali, Francia - Michael Fitzgerald, Italia - Paolo Fois, Italia - Gérard Fonteneau, Belgio - Orlando Forioso, Italia - Gennaro Forlenza, Italia - Luca Fornari, Italia - Mario Forte, Italia - Nino Foti, Italia - Khaled Fouad Allam, Italia - Esther Fouchier, Francia - Yvonne Fracassetti, Italia - Maurizio Fraissinet, Italia - Donata Francescato, Italia - Grazia Francescato, Italia - Henri Franceschi, Francia - Walter Franco, Italia - Franco Fronzoni, Italia - David Fryer, Gran Bretagna - Alicia Fuentes, Spagna - Fabrizio Francesco Fuga, Italia - Silvan Furlan, Slovenia - Tevenzio Fusco, Italia - Gaballa Ali Gaballa, Egitto - Nezam Gahoush, Giordania - Vasco Gal, Belgio - Manuel Gala, Spagna - Elvezio Galanti, Italia - Federico Galdi, Italia - Ronald Gallimore, Belgio - Andrea Gallina, Danimarca - Giuseppe Gambale, Italia - Paolo Gamberini, Italia - Nadia Gambilongo, Italia - Franco Garbaccio, Italia - Aurora Gargiulo, Italia - Luigi Garretti, Italia - Virginio Paolo Gastaldi, Italia - Jean Pierre Gaudin, Francia - Ante Gavranovic, Croazia - Erica Gay, Italia - Bianca Gelli, Italia - Joe Gerada, Malta - Salima Ghezali, Algeria - Morris Lorenzo Ghezzi, Italia - Enzo Ghigo, Italia - Maria Grazia Giannichedda, Italia - Maria Teresa Giaveri, Italia - José Maria Gil-Robles, Spagna - Dan Yitzhak Gillerman, Israele - Giulio Cesare Giordano, Italia - Giuliano Giorio, Italia - Stefania Giova, Italia - Jacques Giraudon, Belgio - Gualberto Gismondi, Italia - Valter Giuliano, Italia - Pasquale Giustiniani, Italia - Sergio Goretti, Italia - José Luis Gotor, Italia - Alfonso M. Greco, Italia - Caterina Greco, Italia - Giulio Greco, Italia - Giuseppe Greco, Italia - Renzo Grimaldi, Italia - Jean François Grunfeld, Francia - Raoudha Guemara, Tunisia - Habib Guiza, Tunisia - Vincenzo Gulì, Italia - Murat Gulyaz, Turchia - Gultekin Gunay,Turchia - Nedim Gursel, Francia - Lea Hadas, Israele - Shmuel Hadas, Israele - Mohieddine Hadhri, Tunisia - Mahi Hadjij, Algeria - Herlzl Hakak, Israele - Bachir Hamdouch, Marocco - Katya Harroudj, Francia - Amina Aouad Hassar, Marocco - Abdessalem Hetira, Tunisia - Maurizio Iaccarino, Francia - Vanna Ianni, Italia - Ferdinando Iannuzzi, Italia - Haider Ibrahim, Palestina - Aarab Issiali, Francia - Adel Jabbar, Italia - Gianmarco Jacobitti, Italia - Antoine Jalkh, Francia - Claudio Jampaglia, Italia - Mohamed Said Jaoudi, Tunisia - Ferdinando Jannuzzi, Italia - Kathrine Walentin Jensen, Danimarca - Chafik Jillali, Marocco - Luo Jinbiao, Cina - Raymond Joubran, Israele - Bahadir Kaleagasi, Turchia - Andrea Karayannis, Grecia - Maciej Karpinski, Polonia - Faiza Kefi, Tunisia - Kamal Khader, Palestina - Bichara Khader, Palestina - Mona Khalaf, Libano - Rachid Khedim, Algeria - M. Mohammed Khandriche, Algeria - Arlette Khoury, Francia - Risto Kivela, Finlandia - Amos Kloner, Israele - Mohamed Knidiri, Marocco - Leonidas Kogketsof, Grecia- Magdolna Dona Kolar Panov, Macedonia - Victoria Kolb, Svizzera - Maria Kontiza, Grecia - George Kossaifi, Giordania - Maria Grazia Kossut, Italia - Adonis Kostantinou, Cipro - Radu-Mircea Kramer, Romania - Abdelmajid Labidi, Tunisia - Samira Labidi, Francia - Justo Lacunza-Balda, Italia - Antonella Lagenga, Italia - Gianfranco Lamberti, Italia - Amato Lamberti, Italia - Mahjoub Lamti, Tunisia - Erwan Yann Lannon, Belgio - Eva Lapiedra Gutierrez, Spagna - Nehad Ibrahim Abdel Latif, Egitto - Francesco Saverio Lauro, Italia - Salvatore Lauro, Italia - Jean Leclant, Francia - Robert Leonardi, Gran Bretagna - Lila Leontidou, Grecia - Antonio Lettieri, Italia - Pietro Lezzi, Italia - Riccardo Lippi, Italia - Mario Lispi, Italia - Joaquim Llimona, Spagna - Antonio Loche, Italia - Aurora Loffredo, Italia - Germán López Cobo, Spagna - Antonio Lòpez Martìnez, Spagna - Christian Louit, Francia - Jean Pierre Lozato-Giotart, Francia - Francesco Lucarelli, Italia - Branimir Luksic, Croazia - Giuseppe Luongo, Italia - Sobhy M. Hassan, Egitto - Antonio Maccanico, Italia - Andrea Macchiavelli, Italia - Mansour Madani, Francia - Vanessa Maeer, Italia - Anna Maffei, Italia - Carmel Magro, Malta - Kamel Mahadin, Giordania - Joseph Maila, Francia - Ivica Mandic´, Croazia - Angela Mangiaracira, Italia - Stefano Manservisi, Belgio - Aldo Manto, Italia - Nicolò Marchetti, Italia - Mohamed Margaoui, Marocco - Mònica Margarit, Spagna - Marcello Marin, Italia - Sergio Marini, Italia - Enzo Marmorale, Italia - Paolo Marotta, Italia - Angiolo Marroni, Italia - Pierre Martens, Belgio - Jaume Marti Gual, Spagna- Giovanni Martinelli, Libia - Clemente Mastella, Italia - Emilia Mastrosimone, Italia - Umberto Masucci, Italia - Hani Matar, Libano - Predrag Matvejevic´, Croazia - Armando Mauro, Italia - Réné Georges Maury, Italia - Luigi Mazza, Italia - Marisella Mazzaroli, Italia - Walter Mazzitti, Italia - Giliberto Mazzoleni, Italia - Xavier Medina, Spagna - Tuomo Melasuo, Finlandia - Luca Meldolesi, Italia - Khaled Melhaa, Francia - Fawzi Mellah, Svizzera - Umberto Melotti, Italia - Albert Memmi, Francia - Candido Mendes Rodrigues, Spagna - Giordano Meneghini, Italia - Bayram Meral, Turchia - Khalida Messaudi, Algeria - Salvatore Messina, Italia - Martin Micallef, Malta - Demetris Michaelides, Cipro - Augusto Milana, Italia - Eleonora Mingoia, Italia - Nullo Minissi, Italia - José Jeronimo Mira Godinho Avo, Portogallo - Albert Mitjà i Sarvise, Spagna - Andrew Mizzi, Malta - Ahmed Moatassime, Francia - Alfredo Molinas, Spagna - Antonello Monaco, Italia - José Monleon, Spagna - Antonio Montelione, Italia - Mario Monti, Italia - Fabio Morabito, Italia - Giampaolo Morello, Italia - Stefano Moretti, Italia - Luisa Morgantini, Italia - Giancarlo Mori, Italia - Andrea Morini, Italia - Roberto Morrione, Italia - Sadoudi Mouloud, Algeria - Mohamed Salah Moumni, Tunisia.

Halioui Aouididi Mounira Amor, Tunisia - George Moustaki, Francia - Nourredine Naanaa, Tunisia - Lechaim Naggan, Israele - Pasqualina Napoletano, Italia - Vincenzo Naso, Italia - Francesco Natale, Italia - Eric Naulleau, Francia - Oscar Nicolaus, Italia - Celeste Nicoletti, Italia - Angela Nicolò Punzi, Italia - Jorgen S. Nielsen, Gran Bretagna - Lorenzo Nigro, Italia - Nikos Nikolaou, Grecia - Giuseppe Nisticò, Italia - Josep Maria Niubò, Spagna - Vincenzo Nocifora, Italia - Cosimo Notarstefano, Italia - Simon-Pierre Nothomb, Belgio - Afrodite Oikonomidou, Italia - Helena Oliván, Spagna - Claude Olivieri, Francia - Claudia Origlia, Italia- Ali Oumlil, Marocco - Alberto Oyarzabal, Belgio - Ylmaz Ozkan, Turchia - Giuseppe Pace, Italia - Yahya Sergio Yahe Pallavicini, Italia - Shaykh 'Abd Al Wahid Pallavicini, Italia - Raffaele Pallotta d'Acquapendente, Italia - Benedetta Palmieri, Italia - Federico Palomba, Italia - Massimo Palumbo, Italia - Giuseppe Papagno, Italia - Umberto Pappalardo, Italia - John Paraskevas, Grecia - Angelo Parello, Italia - Mauro Parilli, Italia - Maurizio Pasini, Italia - Martial Passi, Francia - Pierre Yves Pechoux, Francia - Vincenzo Pepe, Italia - Annamaria Percavassi, Italia - Jorhe Perestrelo Botelheiro, - Lobo de Mesquita, Portogallo - Roland Perez, Francia - Jesùs Pérez, Spagna - Benito Perli, Italia - Ugo Perone, Italia - Jean-Claude Petit, Francia - Elvira Petroncelli, Italia - Diana Pezza Borrelli, Italia - Andrea Pierucci, Italia - Giuseppe Pinna, Italia - Fabrizio Pizzanelli, Italia - Alberto Pizzati Caiani, Italia - Franca Pizzini, Italia - José M. Pliego, Spagna - Guido Podestà, Italia - Sonia Polo, Spagna - Baltasar Porcel, Spagna- José Joaquin Porres Calvo, Spagna - Anna Portoghese, Italia - Ubaldo Poti, Italia - Juan Prat y Coll, Italia - Sian Prout, Belgio - Giuseppe Provenzano, Italia - Jordi Pujol, Spagna - Claudio Quintano, Italia - Luigi Ractlif, Italia - Gino Ragozzino, Italia - Raimondo Raimondi, Italia - Antoni Rami i Alòs, Spagna - Robert Raponja, Croazia - Silvano Raso, Italia - Antonio Rastrelli, Italia - Giuseppe Reale, Italia - Philippe Renaudière, Belgio - François Resch, Francia - Daniel Retureau, Francia - Luan Rexha, Francia - Essaid Rezgui, Algeria - Abdelwahab Rezig, Algeria - Saada Riadh, Tunisia - Alvaro Manuel Ribeiro Garcia de Vasconcelos, Portogallo - Claudio Ricci, Italia - Raffaele Ricciuti, Italia - Mario Riccomagno, Italia - Angelo Righetti, Italia - Maria Rinaldi, Italia - Francesco Rispoli, Italia - Enrico Rizzarelli, Italia - Angelo Rizzo, Italia - Luigi Robba, Italia - Carlos Robles Piquer, Spagna - Paolo Rocca, Italia - Gianna Rolle, Italia - Filippo Romano, Italia - Giuseppe Romano, Italia - Paolo Romanello, Italia - Michel Rombaldi, Francia - Maria Angels Roque, Spagna - Marilena Rossano, Italia - Enzo Rossi, Italia - Michel Rossi, Francia - Daniela Rossi Cattaneo, Italia - Giulio Rossi Crespi, Italia - Nikola Rozic´, Croazia - Maria Grazia Ruggerini, Italia - Antonio Russo, Italia - Paolo Russo, Italia - Piera Russo, Italia - Micheal Rustin, Gran Bretagna - Shaher Sa'ed, Palestina - Said Sabri, Palestina - Maurizio Sacconi, Italia - Tajeb Sadiki, Marocco - Atef Jamal Saed, Palestina - Gulsun Saglamer, Turchia - Stefano Saj, Italia - Bassam Saket, Giordania - Teresa Sala, Spagna - Roberto Salerno, Italia - Ersilia Salvati, Italia - Pere A Salvà-Tomàs, Spagna - Armando Sanguini, Italia - Montserrat Sanz, Spagna - Franco Sarbia, Italia - Abdelfattah Sbai, Marocco - Oscar Luigi Scalfaro, Italia - Vito Scalia, Italia - Sergio Scalpelli, Italia - Umberto Scapagnini, Italia - Maurizio Scaparro, Italia - Matteo Scaramella, Italia - Edward Scerri, Malta - Luciano Schifone, Italia - Gianni Seppia, Italia - Jérome Sépulcres de Solières, Belgio - Oscar Serci, Italia - Albert Serratosa i Palet, Spagna - Giuliana Sgrena, Italia - Kamel Hassan Shaaban-Ezz El-Din, Egitto - Buthaina Shabani, Israele - Shaul Shaked, Israele - Moufid Shehab, Egitto - Enzo Siclari, Italia - Juan Antonio Rafael Sifre Martinez, Spagna - Alessandro Simonicca, Italia - Hanna Siniora, Israele - Vincenzo Maria Siniscalchi, Italia - René-Samuel Sirat, Francia - Nouzha Skalli, Marocco - Monia Skiri, Tunisia - Sreten Skuletic, Montenegro - Petar Slapnicar, Croazia - Giuseppe Sorrente, Italia - Emna Soula, Italia - Lorenza Spada, Belgio - Dario Spagnuolo, Italia - Roberto Speciale, Italia - Mohamed Srifi, Marocco - Luan Starova, Francia - Pasquale Steduto, Italia - Kerstin Sterner, Belgio - Fredrik Sterner, Belgio - Maria Luisa Stringa, Italia - Dominique Subrini, Francia - Michael Suhr, Danimarca - John E. Sullivan, Malta - Zvi Szkolnik, Israele - Wassilla Tamzali, Francia - Mete Tapan, Turchia - Claude Tapiero, Francia - Giovanni Tatarano, Italia - Maria Helena Teiveida Caellio Lopes Avò, Portogallo- Sandro Temin, Italia - Jacques Thiers, Francia - Renzo Tian, Italia - Ridha Tlili, Tunisia - Yucel Top, Turchia - Enrico Totàro, Italia - Haouari Touati, Francia - Alfred Tovias, Israele - Jose Trilla, Spagna - Laurent Triolet, Francia- Jerome Triolet, Francia - Imma Tubella, Spagna - Angelo Tursi, Italia - Paolo Ungari, Italia - Slobodan Unkovski, Macedonia - Sandro Usai, Italia - Patrick Valdrini, Francia - Begona Valle Simòn, Spagna - Carlos Vallejo, Spagna - Marisa Valleri, Italia- Semih Vaner, Francia - Teresa Velazquez, Spagna - Carmine Vella, Italia - Anna Maria Venditelli, Italia - Francesco Venerando, Italia - Riccardo Ventre, Italia - Jean A. Vergnes, Francia - Maria Emanuela Vesci, Italia - Guido Viceconte, Italia - José Vidal-Beneyto, Francia - Vincenzo Ahmad 'Abd al Waliyy, Italia - Enrico Vinci, Italia - Luciano Violante, Italia - Antonio Virgilio, Italia - Tiziana Vitolo, Italia - Angelo Vivinetto, Italia - Ariella Uraneski, Israele - Egi Volterrani, Italia - Lucien Weygand, Francia - Matina Yannakourou, Grecia - Halis Yenipinar, Turchia - Özkan Yilmaz, Turchia - Farid Zahi, Marocco - Winston V. Zahra, Malta - Mohsen Zahran, Egitto - Naima Zahzouhi, Marocco - Giuseppe Zampino, Italia - Alfred A. Zarb, Malta - Houda Zein, Francia - Umberto Zoccoli, Italia - Ana Isabel Abrii Major, Spagna - Carlo Acreman, Italia - Emilio Agnello, Italia - Una Agostini, Italia - Mohamed Akli, Francia- Algeria - Fares Al Jaramneh, Italia - Muhamed abdalla Al Mellah, Arabia Saudita - Al Hadi Al-Mushri Tunisia, - Alajandro Alcafde Gimènez, Spagna - Marig-Francoise Alexandre, Francia - Sergio Alfano, Italia - Jaime Alfonsin, Spagna - Mustafa Alkhammari, Tunisia - Luigi Allocca, Italia - Miguel Angel Alpuente Hermosilla, Spagna - Josè Luis Alvarez Garcia, Spagna - Andrea Amaro, Italia - Antonella Ambrosino, Italia - Giuseppe Amendola, Italia - Francesco Amodei, Italia - Francesco Amoretti, Italia - Maria Angelacci, Italia - Franzese Aniello, Italia - Amina Aouad, Marocco - Mounira Aouididi, Tunisia - Augusto Arcangelli, Italia - Luciano Ardesi, Italia - Roman Areas, Spagna - Boutros Assaker, Libano - Cristina Assini, Italia - Linda Auletta, Italia- Renato Aurigemma, Italia - Danila Aurilia, Italia - Diego Avanzato, Italia - Dolores Ayala San Nicolas, Spagna - Andrea Azzariti Fumaroli, Italia - Davide Azzolini, Italia - Elisabetta Maria Baccarani, Italia - Salvatore Badulli, Italia - Barbara Banks, Italia - Roberto Barbagli, Italia - Giacomo Barbieri, Italia - Vincenzo Barbieri, Italia - Maria Rosaria Barbieri, Italia - Maria Barbini, Italia - Bardelli, Italia - Gerard Etienne Laurent Barralis, Francia - Sergio Bartoli, Italia - Yousuf Yousuf Bedran Ezzeldeen, Palestina - Saki Aciman Behar, Spagna - Salem Belakaria, Spagna - Mohamed Belhadi, Tunisia - Francesca Belmonte, Italia - Hager Ben-Cheikh, Tunisia - Magda Ben Saleh, Tunisia - Naeila Benali, Algeria - Josè Bento Goncalves, Belgio - Der Tagesspiegel Berlin, Germania - Amalia Bernetti, Italia - Winca Berti, Italia - Vincenzo Bertolini, Italia - Folco Maurizio Biagini Antonello, Italia - Giovanni Boccolini, Italia - Anselm Bodoque, Spagna - Giovanna Bodrato, Italia - Gianluca Bolli,Italia - Faiza Errais Borges, Spagna - Donatella Boscaino, Italia - Pasquale Bottiglieri, Italia - Bernard Boussat, Francia - Lieve Brache, Belgio - Giuseppe Brancaccio, Italia - Jesus Manrique Bravo, Spagna - Maurizio Breda, Italia- Cecilia Brighi, Italia - Francesca Buonocore, Italia - Giacomo Buonpane, Italia - Lluis Caelles Garreta, Spagna - Vasco Cal, Portogallo - Jole Calapso, Italia - Andrea Caligiuri, Italia - Francesco Calza, Italia - Simona Cammerucci, Italia- Francesca Cammisera, Italia - Michele Campisi, Italia - Luis Campoy Camon, Spagna - Luis Ignacio Campoy Canon, Spagna - Giuseppe Capasso, Italia - Giuseppe Caporaso, Italia - Raffaele Caputo, Italia - Guido Carrabba, Italia - Laura Carrabba, Italia - Maurizio Carrabba, Italia - Vittoria Carsana, Italia- Pasquale Cartella, Italia - Giacomina Cassina, Italia - Nicolino Castiello, Italia - Francesca Castria, Italia - Giuseppe Catenacci, Italia - Flavia Cavaniglia, Italia- Deborah Cazzola, Italia - Debora Cazzolla, Italia - Olivier Cèbe, Francia - Carmelo Cedrone, Italia - Alessandra Celano, Italia - Maria Vittoria Chiara Ferrero, Italia - Rosaria Ciardiello, Italia - Bianca Clemente, Italia - Livia Cocchis, Italia - Mara Coccia, Italia - Daniela Coco, Italia - Alberto Collo, Italia- Maria Coppe, Italia- Ferdinando Coppola, Italia - Aldo Corapi, Italia - Alberto Corbin, Italia - Nicola Cordaro, Italia - Juan Luis Cordon Martinez, Spagna- Pedro Maria Corral, Italia - Maria Grazia Costantini, Italia - Carmela Cotrone, Italia - Candido Creis, Spagna - Livio Cricelli, Italia - Antonio Crispi, Italia - Giorgio Cuminatto, Italia - Michele Cuomo, Italia - Antonio Curcio, Italia - Maria D'Alessio, Italia - Elvira D'Angelo, Italia - Mario D'Angiolella, Italia - Egidio Dansero, Italia - Gèrard Dantin, Belgio - Riad Daoudi, Siria - Bernardo Dazzurro, Italia - Celestino De Cicco Italia - Benedetta De Falco, Italia - Carla De Leonardis, Italia - Antonella De Luca, Italia - Angela De Luca, Italia- Paolo De Luca, Italia - Solen De Luca, Italia - Gianni De Luca, Italia - Giacomo De Maio, Italia - Daniel De Norre, Francia - Etienne De Paul de Barchifontaine, Belgio - Laura De Renzis, Italia - Fabio De Rosa, Italia - Juan Marcos De Semir, Spagna - Alejandro Allal Degimenez, Spagna - Rita Del Lampo, Italia - Cinzia Del Rio, Italia - Andrea Dell'Acqua, Italia - Guido Dell'Aquila, Italia - Giuseppe Dell'Era, Italia - Ottavio Di Grazia, Italia - Carmelo Di Marco, Italia - Antonio Di Martino, Italia - Antonio Di Matteo, Italia - Maurizio Di Stefano, Italia - Angel Diaz Sanchez, Spagna - Afroditi Dikonomidou, Italia - Chatzsouratis Dimitris, Grecia - Rosend Domenech, Spagna - Donatella Drappa, Italia - Beatriz Iraburu Elizondo, Spagna - Carmen Enriquez Medina, Spagna - Pedro Erquicia Lopez De Montenegro, Spagna - Abd El-Sattar Eshrah, Egitto - Pasquale Esposito, Italia- Maria Esposito, Italia - Gennaro Esposito, Italia - Eugenio Fasano, Italia - Fulvio Federico, Italia - Diego Andres Fernandez Bahamondes, Italia - Fabrizio Ferragni, Italia - Sobhi Mohamed H. Ferraiha, Egitto - Diana Ferraino, Italia - Jordi Ferrando Sicilia, Spagna - Adia Ferrara, Italia - Gabriella Ferrari Bravo, Italia - Maria Vittoria Chiara Ferrero, Italia - Fabiola Finoia, Italia - Fabrizio Finzi, Italia - Mario Fontanelli, Italia - Carmelo Formica, Italia - Raffaele Fotia, Italia - Yvonne Francassetti, Italia - Aniello Franzese, Italia - Francisco Javier Freire Fernandez, Spagna - Alicia Fuentes, Spagna - Lola Galan, Spagna - Maria Dolores Galan Lopez, Spagna - Roberto Galdi, Italia - Pietro Galifi Galifi, Italia - Piero Gallerano, Italia - Bruno Gallo, Italia - Domenico Gambardella, Italia - Nadia Gambardella, Italia - Ester Gandini in Gamaleri, Italia - Jose Manuel Garcia Blanes, Spagna - Joan Garcia Riera, Spagna - Rafael Garranzo, Spagna - Virginio Paolo Gastaldi, Italia - Gaetano Gaudiosi, Italia - Lanfranco Genito, Italia - Gianni Gennaro, Italia - Morris Lorenzo Ghezzi, Italia - Paolo Giamberini, Italia - Stamatina Giannakourou, Grecia - Oliviero Giannotti, Italia - Helmut Giesecke, Germania - Nadia Giordano, Italia - Carmela Giordano, Italia - Giovanni Giordano Lanza, Italia - Antonio Giornelli, Italia- Mario Giro, Italia - Blanca Gisbert, Spagna - Stefano Gison, Italia - Luigi Giusso, Italia - Pasquale Giustiniani, Italia - Marco Gobbini, Italia - Miguel Gonzalez, Spagna - Luis Gonzalez Garzia, Spagna - Marta Gonzalez Isidoro, Spagna - Candido Gonzalez Sanabria, Spagna - Angela Gorgoglione, Italia - Silvio Gorioli, Italia - Domenico Grande, Italia - Domenico Grasso, Italia - Michele Gravano, Italia - Nicola Graziani, Italia - Augusto Graziani, Italia - Concetta Greco, Italia - Mario Grimaldi, Italia - Silvana Grippo, Italia - Silvana Guerriero, Italia - Gunay Gultekin, Belgio - Hurat Ertugrul Gulyaz, Belgio - Enrico Gurioli, Italia - Cristiano Habetswallner, Italia - Lea Hadas, Israele - Herzel Hakak, Israele - Ditsa Hakak, Spagna - Hajer Ali Harrouch, Tunisia - Giesecke Helmut, Belgio - Oscar Hernandez Ayates, Spagna - Miguel Angel Herraiz Alarcon, Spagna - Antonino Iaccarino, Italia - Jacopo Iacoboni, Italia - Assunta Iannini, Italia - Adriana Iannone, Italia - Cristina Ielardi, Italia - Vincenzo Iengo, Italia - Jamal Ilayan, Italia - Grazia Incorvaia, Italia - Piryns Inge Mieke, Belgio- Beatriz Iraburu, Spagna - Giuseppe Izzo, Italia - Zina Jaouadi, Italia - Marjana Jovanovic, Italia - Enric Juliana Ricart, Spagna - Marlad Jung, Spagna - Mehmet Bahadir Kaleagasi, Belgio - Hoffman Karl, Germania - Victoria Kolb, Svizzera - Nikolaos Konomis, Cipro - Marie Helene, Kozac - Angelo Comneno, Italia - Victor Kroupenine, Russia - Bige Kurtman, Turchia - Clemente La Gala, Italia - Annunziato Salvatore Labate, Italia - Franco Lamanna, Italia - Nunzio Landri, Italia - Marina Landri, Italia - Maddalena Lattuga, Italia - Francesca Lentini, Italia - Gioacchino Leonardi, Italia - Leonardo Leonardini, Italia - Antonio Lettieri, Italia - Lucia Livatino, Italia - Sergi Loghney, Spagna - Brunella Lombardi, Italia - Luigi Lombardi, Italia - Valeria Lombardi, Italia - Brunella Lombardi, Italia - Nora Lonardi, Italia - Giuseppe Longo, Italia - M. German Lòpez Cobo, Spagna - Chantal Lora, Italia - Josè Luis Los Arcos, Spagna - Marcella Losco, Italia - Alberto Lucarelli, Italia - Francesco Lucrezi, Italia - Josef Luis Diu, Spagna - Alberto Macao, Italia - Marta Maciocia, Italia - Alberto Maeso, Italia - Alberto Maeso Calderon, Spagna - Giuliano Magliavacca, Italia - Anna Maglione, Italia - Vanessa Anne Maher, Italia - Bruno Maja, Italia - - Lidia Malara, Italia - M. Paola Malintoppi, Italia - Alfredo Malo Amigot, Spagna - Luciana Mandillo, Italia .

Mario Mangone, Italia - Maria Mansitieri Schettini, Italia - Sara Manzoni, Italia - Laurent Marchand, Italia - Albert Marciano, Israele - Rina Marciano, Israele - Giulia Marconi, Italia - Nicolas Marin Quesada, Spagna - Renato Marolo, Italia - Paolo Marotta, Italia - Mauro Marras, Italia - Jorge Martinez Garcia, Spagna - Ettore Marzullo, Italia - Jordi Mas, Spagna - Emilio Masala, Italia - Angelo Masetti, Italia - Carlo Masi, Italia - Stefano Massa, Italia - Saverio Massari, Italia - Maria Adele Mastroleo, Italia - Mariolina Mastroleo Pallotta, Italia - Cinzio Mastropaolo, Italia - Alfonso Masullo, Italia - Josè Maria Mata, Spagna - Gennaro Matacena, Italia - Anna Matarazzo Leonetti, Italia - Hintzy Mauricette, Germania - Adia Maury, Italia - Stefania Mazza, Italia - Hedi Salah Mechri, Tunisia - Enriquez Medina Carven, Spagna - Simona Melchiorre, Italia - Marina Melogli, Italia - Umberto Melotti, Italia - Maurizio Memoli, Italia - Rocco Mercurio, Italia - Carlo Ernesto Meriano, Italia - Marco Merola, Italia - Maria Eulalia Mesalles, Spagna - Ivano Migliarotti, Italia - Maria Grazia Minnuto, Italia - Maria Luisa Miranda, Italia - Francesca Montagna, Italia - Massimo Montelpari, Italia - Silvana Montera, Italia - Roberto Montoya, Spagna - Antonio Morlicchio, Italia - Antonio Morzicchio, Italia - Giovanni Moschetta, Italia - Giovanna Motta, Italia - Massimiliano Motta, Italia - Monica Musitano, Italia - Ginmarco Nasti, Italia - Maria Rosaria Natoli, Italia - Josep Maria Niubo Casellas, Spagna - Cosmo Nocida, Italia - Letizia Norci Cagiano de Azevedo, Italia - Donato Notonica, Italia - Amir Noureddine, Marocco - Lars Allan, Nyberg - Helena Olivan Pena, Spagna - Francesca Olivero, Italia - Michele Ordituro, Italia - Giuseppe Orefice, Italia - Maria Rosaria Ottaiano, Italia - Crista Paanayotopulu, Italia - Elena Pagliuca, Italia - Felice Pallavicini, Italia Luciano Palmesano, Italia Luigi Palumbo, Italia Crista Panajotopulu, Italia - Angel Panero Florez, Spagna - Christina Panotis-Hazard, Belgio - Maria Grazia Panzunzi, Italia - Umberto Pappalardo, Italia - Giuseppe Parella, Italia - Paolo Parisi, Italia - Juan Manuel Parra Pinadero, Spagna - Tiziana Pelella, Italia - Antonio Pelella, Italia - Antonietta Pellegrino, Italia - Jesus Perez Martinez, Spagna - Montserrat Perez Vargas, Spagna - Michele Perna, Italia - Mauro Perni, Italia - Fancesca Persico, Italia - Giuseppe Petagna, Italia - Fabio Petito, Italia - Fabio Petrolati, Italia - Sara Petrone, Italia - Angelo Petruolo, Italia - Raffaele Canio Picciuti Italia - Giuseppe Pichetto, Italia - Luciano Pignataro, Italia - Mariano Piromallo, Italia - Paolo Pisciotta, Italia - Crescenzo Piscopo, Italia - Alejandro Pistolesi, Italia - Giorgio Poletti, Italia - Maria Teresa Polico, Italia - Ioannis Poulorinakis, Grecia - Sergio Pozzi, Italia - Gladys Presas, Argentina - Maria Rosaria Previti, Italia - Pere Prino Crètixems, Spagna - Gennaro Prota, Italia - Luca Pucino, Italia - Eugenio Pugliese Carratelli, Italia - Romn Pujol, Spagna - Tomas Punti, Spagna - Loredana Radaelli, Italia - Ahmad Rafat, Spagna - Khouini Rafika, Tunisia - Brunella Rallo,Italia - Adelaide Ramacci, Italia - Alberto Ramella, Italia - Sergio Ravoni, Italia - Enrie Juliana Ricart, Spagna - Elio Riccardi, Italia - Annamaria Ricci, Italia - Ranieri Roberto Ricciardi, Italia - Aldo Ricciuti, Italia - Ridel, Austria - Renato Rizzo, Italia - Mariano Rodrigo Calvo, Spagna - Jean Pierre Roland, Francia - Raffaele Romano, Italia - Luigi Romano, Italia - Marilena Rossano, Italia - Bruno Ottavio Rossi, Italia - Paola Rossi, Italia - Loredana Marina Rotondo, Italia - Maria Nicoletta Rotunno, Italia - Renzo Rovaris, Italia - Enrico Roverai, Italia - Enrico Roverani, Italia - Paloma Rozalèn, Spagna - Anita Ruffa, Italia - Alessandra Ruggiero, Italia - Frankfurter Rundschau, Germania - Monica Ruocco, Italia - Giovanni Russo, Italia - Marilena Rybcenko, Italia - Luigi Saccani, Italia - Sabina Sacchi, Italia - Mohamed Sadoudi, Algeria - Jaouadi Saida, Tunisia - Bassam Saket , Giordania - Aciman Saki, Spagna - Amodeo Salerno, Italia - Salimi-Asl, Germania - B. Mohamed Salma, Tunisia - Pedro Antonio Salva Tomas, Spagna - Vincenzo Salvi, Italia - Mario Salvi, Italia - Giovanni Salvi, Italia - Maurizio Salvi, Italia - Francesco Salvi, Italia - Costantino Salvi, Italia - Norberto Salza, Italia - Angel Diaz Sanchez, Spagna - Alfredo Sanchez Jimenez, Spagna - Angelo Santoro, Italia - Mario Sardarulo, Italia - Sergio Scalpelli, Italia - Ciro Scancamarra, Italia - Mario Scaramella, Italia - Giuseppe Schifini, Italia - Stefania Schillaci, Italia - Carlo Scippacercola, Italia - Antonino Sciuto, Italia - Siuverio Scotto,Italia - Alessandro Senatore, Italia - Francesco Serra Caracciolo, Italia - Matteo Maria Sessa Vitali, Italia - Sfara, Italia - Sergio Sgarbi, Italia - Gennaro Sguro, Italia - Karimeh Shomali, Belgio - Mario Sicignano, Italia - Antonio Siciliano, Italia - Roberto Simon, Italia - Matteo Sirtori, Italia - Giuseppe Slaviero, Italia - Rosario Sommella, Italia - Stefanie Sonnentag, Germania - Sergio Sorbino, Italia - Silvana Sorvino, Italia - Maria Beatrice Spadacini, Italia - Riccardo Staffa, Italia - Giacomo Stefanile, Italia - Maria Rosaria Strazzullo, Italia - Franco Strumia, Italia - Alfredo Tamborlini, Italia - Gennaro Tammaro, Italia - Giulio Tarro, Italia - Tartaglia, Italia - Grazia Maria Tavassi, Italia - Fabio Tedeschi, Italia - Caterina Loredana Terranova, Italia - Oyse Oya Toker, Italia - Alberto Tonini, Italia - Anna Bianca Torraco, Italia - Carlo Torre, Italia - Nicola Tortora, Italia - Enrico Totaro, Italia - Ugo Troia, Italia - Maria Remedios Tubella, Spagna - Emmanuela Tuccillo, Italia - Eduardo Tufano, Italia - Maurizio Turrà, Italia - Kostantinos Tziampasid, Grecia - Laura Valente, Italia - Domenico Valente, Italia - Francisco Javier Fernandez Vallina, Spagna - Juan Varga, Spagna - Bruno Venditto, Italia - Erasmo Venosi, Italia - Robert Verdès Bernat, Spagna - Maria Daniela Vergara, Italia - Alfonsina Verilli, Italia - Anna Lisa Vetere, Italia - Ana Lisa Vetere Arellano, Italia - Luigi Villani, Italia - Vincenzo Viola, Italia - Antonio Virgilio, Italia - Stefania Vitagliano, Italia - Ignazio Vitale, Italia - Matteo Vitali, Italia - Salvatore Vitrano, Italia - Sergio Vittoria, Italia - Egisto Volterrani, Italia - Karin Elisabeth Wienand, Germania - Hisham Yaish, Tunisia - Eugenio Zaniboni, Italia - Alberto Zanmatti, Italia - Antonio Zasso, Italia - Jean Zografos, Italia - Moncef Zouari, Tunisia

MED news

ANNO MCMXCVII – n.14 – 15 Dicembre 1997

FM FOR PEACE

IL PRANZO IN ONORE DEI PARTECIPANTI

Napoli 12 dicembre 1997

Il presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo prof. **Michele Capasso** ha offerto il pranzo in onore dei partecipanti al II° Forum Civile Euromed, svoltosi nel salone delle feste del Palazzo Reale di Napoli.

MED news

ANNO MCMXCVII – n.14 – 15 Dicembre 1997

SECONDO FORUM CIVILE EUROMED

Il Programma

Sessione 1 - GLI STATI MEDITERRANEI
Auditorium "Mediterraneo"

Presidente: Biagio De Giovanni
Apertura dei lavori: Luciano Violante
Segretari Generali: Jérôme Sepulchres De Solieres - Laura Canale

Sabato 13, ore 15,00 - 17,00
1.1 Il modello unico e le tradizioni politico-culturali del Mediterraneo - Presiede: Enrico Vinci
1.1- 1 Il cambiamento politico ed economico nel sud del Mediterraneo la sfida della liberalizzazione
1.1- 2 Democrazie e culture
N. Ait Zai, A. Bin, R. Bodei, M. Cacciari, G. Campione, M. Ceruti, H.Djaït, F. Fuga, N. Gürsel, R. Leonardi, G. Marotta, K. Messoudi, O. Nicolaus, H. Slim, M. Vauzelle, G. Vella, E.Vinci

Sabato 13, ore 17,00 - 18,00
1.2 Mercato unico europeo e zona economica euromediterranea Presiede: Alberto Oyarzabal
1.2- 1 Il Mercato Unico come modello di integrazione e di sviluppo economico
1.2- 2 Dogane per unire un contributo concreto alla cooperazione euromediterranea.
M. Colitti, G. Ferrara, A. Lettieri, S. Manservisi, F. Mellah, A. Oyarzabal, P. Renaudière
Sabato 13, ore 18,00 - 20,00

1.3 Il Partenariato Euromediterraneo - Presiede: Antonio Badini
1.3- 1 L'Europa e la politica euromediterranea
1.3- 2 Tempi e modalità del partenariato euromediterraneo
1.3- 3 L'Agenda 2000 e l'allargamento dell'Unione Europea: riflessi sull'area mediterranea
C. Azzolini, A. Badini, E. De Poncins, G. El Khouri, F. El Shazli, L. Fornari, R. Gallimore, J. Giraudon, B. Hamdouch, A. Hétira, K. W. Jensen, B. Khader,P. Russo, R.Ricciuti, R. Speciale, M. Suhr, A. A. Zarb

Domenica 14, ore 9,30 - 10,30
1.4 Islam, democrazia e società civile - Presiede: Khaled Fouad Allam
1.4- 1 Islam e società civile nei Paesi arabi
1.4- 2 Islam e società civile In Turchia
1.4- 3 Islam e società civile negli altri Paesi dei Balcani
1.4- 4 L'Islam nella società occidentale: i problemi Dpdell'integrazione
1.4- 5 La presenza della donna nella società islamica
H. Abidi, A. Biagini, M. Chebel, S. Chraibi, K. Fouad Allam, Y. Pallavicini, V. Rognoni, S. Vaner, F. Vitale Fascetti

Domenica 14, ore 10,30 - 13,00
1.5 Il dialogo euromediterraneo sui diritti umani - Presiedono: Christian Louit e Wassilla Tamzali
1.5- 1 L'Italia e la difesa dei diritti umani nell'area mediterranea
1.5- 2 Lo sviluppo dei diritti umani nel Mediterraneo
1.5- 3 La promozione dei diritti fondamentali delle donne
1.5- 4 La politica dell'Ue perlLa salvaguardia dei diritti umani nell'area mediterranea
N. Ayesh, F. Benaboud, D. Çuli, U. Cronenberg, M. Ghezzi, C. Louit, B. Luksik, J. Maila, M. Modica, A. Oumlil, P. Ungari, F.Sterner, W. Tamzali

Sessione 2 - LE REGIONI E LE COLLETTIVITÀ LOCALI
Sala Italia

Presidente: Vannino Chiti
Apertura dei lavori: Jordi Pujol
Segretari Generali: Angelo Parello - Giuseppe Sorrente

Sabato 13, ore 15,00 - 20,00
2.1 Le Regioni e la cooperazione euromediterranea - Presiede: Jacques Blanc - Antonio Rastrelli
2.1- 1 Gli strumenti economici ed i programmi comunitari: obiettivi, metodi, strumenti
2.1- 2 La cooperazione a livello regionale e locale
2.1- 3 I principi di solidarietà e sussidiarietà per una coesione permanente
2.1- 4 Empowerment: donne nei luoghi decisionali
2.1- 5 La dichiarazione delle regioni mediterranee dell'Ue sulla cooperazione nel Mediterraneo
2.1- 6 La Commissione Intermediterranea partner per i programmi interregionali dell'Ue: strumenti e proposte
2.1- 7 La Politica Decentrata Nella Cooperazione
2.1-8 I fondi strutturaliper la pubblica amministrazione
J. Alemany-Roqua, E. Argullol, H. Badran, M.Bresso, L. Cuatrecasas, V. D'Ambrosio, F. Falconio, C. Frontera, E. Ghigo, A. Lamberti, J. Llimona, G. Morello, G.Mori, P. Napoletano, N. Nikolaou, G. Nisticò, A. Parello, U. Poti, F. Pizzanelli, G. Provenzano, M. Rombaldi, M.G. Ruggerini, G. Seppia, A. Serratosa, G. Sorrente, L. Weygand, R. Ventre

Domenica14, ore 9,30 - 13,00
2.2 Le Citta' del Mediterraneo - Presiede: Giuseppe Pace
2.2- 1 L'identità delle città mediterranee
2.2- 2 I sistemi urbani mediterranei
2.2- 3 Le aree metropolitane casi di studio
2.2- 4 Pianificare la città mediterranea: quale futuro?
F. M. Abou-Aianah, M. Al-Dbiyat, C. Arcidiacono, I. Babic, T. Bachrouch, L. Barbera, R. Bellicini, M. Cacciari, M. Capasso, R. Cappellin, P. Catalano, D. Rossi Cattaneo, G. Rossi Crespi, A. Dal Piaz, G. Dematteis, G. El Kadi, M. Elsheikh, J. Farrando, G. Lamberti, L. Leontidou, M.Mangone, M. Passi, E. Petrocelli, M. Tapan, A. Vraneski

Domenica 14, ore 14,30 - 16,00
2.3 Le isole del Mediterraneo - Presiede: Jean Baggioni
2.3- 1 Dal problema dei trasporti alla struttura delle relazioni
2.3- 2 Le culture locali delle isole
2.3- 3 Isole e Insularità
M. Biggi, T. Casalonga, R. Delmas, P. Fois, P. Matvejevic, A. Merler, J. Paraskevas, J. Thiers

Sessione 3 - TRAFFICO E TRASPORTI
Sala Egitto

Presidente: Maurizio Pasini
Segretario generale: Virgilio Cimaschi

Sabato 13, ore 15,00 - 20,00
3.1 Le reti ferro-stradali e le relative infrastrutture - Presiede: Saki Aciman Bechar - Apertura dei lavori: Giuseppe Pinna
3.1- 1 La costa europea
3.1- 2 Il Medio Oriente
3.1- 3 Il Maghreb
G. Pinna, A. Molinas, J. Chafix, M. Abeille

Domenica 14, ore 9,30 - 13,00
3.2 I trasporti marittimi intramediterraneei ed extramediterranei - Presiede: Mohammad Margauoi - Apertura dei lavori: Heger Farza
3.2- 1 Il ruolo dei porti HUB
3.2- 2 I trasporti mediterranei
3.2- 3 I trasporti Intercontinentali
H. Farza, S. Usai, N. Nanna, U. Masucci

Domenica 14, ore 12,30 - 13,30 / 14,30 - 16,00
3.3 La politica mediterranea dei trasporti e l'Italia - Presiede: Radu-Mircea Kramer - Apertura dei lavori: Felice D'Aniello
3.3- 1 Il ruolo della formazione professionale
3.3- 2 L'armonizzazione delle pratiche del commercio estero
3.3- 3 Una rete informatica interportuale
H.Beizadea, R.Lippi,G. Mori, José M. Pliego, F. Capocaccia, E. Totaro, S. Raso, M. Riccomagno, A. Assar Houad

Sessione 4 - SISTEMI E TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE
Sala Grecia

Presidente: Carlo Di Giacomo
Apertura dei lavori: Francesco Paolo Casavola
Segretari generali: Nella Condorelli, Marisella Mazzaroli

Sabato 13, ore 15,00 - 20,00
4.1 Il ruolo dei media per il dialogo interculturale - Presiede: Massimo Fichera
4.1- 1 La comunicazione multimediale nelle società interculturali: il ruolo dell'Italia nei rapporti con i Paesi del Mediterraneo
4.1- 2 L'Italia e la teleformazione universitaria per lo sviluppo di una cultura mediterranea
4.1- 3 L'Italia e la circolazione dell'informazione culturale nel Mediterraneo
4.1- 4 Donne e media: rinvio di stereotipi e pregiudizi
S. Algar, A. Bedjaoui, G. Benmayor, F. Bugno, T. Capomazza, C. Caracciolo, B. Carbone, N. Condorelli, C. Dagher, M. Fichera, Y. Fracassetti, E. Gay, M. T. Giaveri, J. L. Gotor, A. Issiali, M. Madani, M. Micallef, R. Morrione, V. Nisticò, C. Origlia, L. Rexha, S. Sangiunetti, E. Soula, I. Tubella, T. Velasquez, J.A. Vernies

Domenica 14, ore 9,30 - 11,00
4.2 Lo sviluppo dei sistemi informativi e delle reti telematiche per la crescita delle realtà regionali - Presiede: Carlo Di Giacomo
4.2- 1 Un approccio cooperativo alla mediazione informatica
4.2- 2 I sistemi informativi regionali
A. Collo, N. Rozic

Domenica 14, ore 11,00 - 13,00
4.3 Esperienze, soluzioni, proposte per il governo di area - Presiede: Carlo Di Giacomo
4.3- 1 La gestione del territorio
4.3- 2 Interventi su partenariato in atto
4.3- 3 Le risorse socioeconomiche e il lavoro
4.3- 4 Le risorse culturali
4.3- 5 Le banche dati giuridiche per un diritto comune mediterraneo
4.3- 6 La protezione delle risorse
L. Carretti, E. Galanti, B. Shabani
Relazione Conclusiva: G. Cesare Giordano

Sessione 5 - RELIGIONI E DIALOGO INTERCULTURALE
Sala Algeria

Presidente: Michael Fitzgerald
Segretari generali: Enrico Ferri - P. Giuseppe Reale

Sabato 13, ore 15,00 - 20,00
5.1 Identità e differenze - Presiede: Enrico Ferri - Apertura Lavori: Clelia Cerqua Sarnelli
5.1- 1 Libero mercato, partenariato e rispetto della dignità umana
5.1- 2 Regole e valori per il terzo millennio
5.1- 3 L'Italia luogo di scambio e dialogo tra religioni e cultura
5.1- 4 Identità e differenze tra le donne delle due rive
W. Ali, E. Biton, M. Forte, M. Gala, P. Giustuniani, E. Guglielminetti, B. Luksic, A. Memmi, N. Minissi, F. Mulfinger, S. Pallavicini, A. Punzi, P. Rocca, Nezdha Skalli, L. Starova, C. Tapiero, H. Touati, T. Zevi

Domenica 14, ore 9,30 - 13 .00
5.2 Un mare, tre fedi - Presiede: Predrag Matvejevic'
5.2- 1 Religioni ed esperienza religiosa nel Mediterraneo
5.2- 2 L'Islam in Occidente
5.2- 3 Il Cristianesimo nei Paesi arabi
5.2- 4 Ebraismo, Cristianesimo e Islam in Italia
L. Babes, P. Balta, B. Berta, F. Bonini, M. Brondino,H. Diekmann, P. Gamberini, J. Lacunza-Balda, J. Nielsen, G. Papagno, U. Perone, D. Pezza Borrelli, G. Ragozzino, S. Ghezali, F. Zahi, Basetti Sani
Domenica 14, ore 14,30 - 16,00
5.3 Le religioni e la pace - Presiede: Shmuel Hadas
5.3- 1 Religioni, fondamentalismi e mondo islamico
5.3- 2 Monoteismi e conflitti
5.3- 3 Etica laica ed etica religiosa per un futuro di pace
5.3- 4 Le donne nel superamento non violento dei conflitti
S.Bono, Y. Cingoli, R. Guemara, M. Lispi, A. Maffei, L. Morgantini, A. Portoghese, A. Staglianò, B. Valle Simòn, Giovanni Martinelli, E. Ferri

Sessione 6 - IL PATRIMONIO CULTURALE DEL MEDITERRANEO
Sala Albania

Presidente: Nullo Minissi
Apertura dei lavori: Armando Sanguini, Andrea Pierucci
Segretari generali: Emilia Mastrosimone - Antonello Monaco

Sabato 13, ore15,00 -17,30.
6.1 Il patrimonio architettonico, artistico, ambientale e archeologico - Presiedono: Vittorio Castellani, Francesco Lucarelli - Apertura dei lavori: Riccardo Bofill, Giuseppe Zampino
6.1- 1 Il patrimonio artistico del Mediterraneo bene dell'umanità
6.1- 2 Ambiente mediterraneo e attività ecocompatibili
6.1- 3 La Ricerca Archeologica Nel Bacino Mediterraneo Il Contributo Dell'italia
6.1- 4 La casa mediterranea: modelli e deformazioni
6.1- 5 Le emergenze architettoniche ambientali: osservatori costieri sul Mediterraneo
6.1- 6 Il patrimonio del sottosuolo mediterraneo
E. Al Karrat, R. Berardi, R. Bixio, S. Brancaccio, V. Castellani, F. Castrìa, L. Clerici, F. Cetti Serbelloni, F. Corbetta, L. Corrao, A. De Simone, M. Asselin De Williencourt, M.A. Ennabli, A.Fahmi Fawzi, M. Gulyaz, G. Gunay, F. Jannuzzi, A. Kloner, N. Marchetti, A. Monaco, F. Morabito, L. Nigro, A. Palazzo, R. Pallotta d'Acquapendente, U. Pappalardo, P. Pierotti, S. Saj, I. Sariè, L. Triolet, E. Volterrani, H. Yenipinar, G. Zampino

Sabato 13, ore 17,30 - 20,00
6.2 Catalogazione, restauro, protezione, valorizzazione, manutenzione e gestione - Presiedono: Michele Capasso, Celeste Nicoletti
6.2- 1 La catalogazione e la gestione integrata dei beni culturali
6.2- 2 Il ruolo dell' UNESCO nel Mediterraneo: MAB man and biosphere , world heritage list
6.2- 3 Le tecniche di restauro e protezione
R. Calahorra Biton , M. Capasso, J.P. Chagnollaud, M. A.Ciocia, A.Yasmina Filali, A.Fuentes, S. Giova, G. Jacobitti, G. Ali Gaballa,G. Grunfeld, M. Iaccarino, P.Lassere, F. Lucarelli, K. Mahadin, V. Pepe, F. Rispoli, P. Romanello, M. E.Vesci

Domenica 14, ore 9,30 - 11,00
6.2- 4 La valorizzazione dei beni culturali come risorsa
6.2- 5 La formazione strumento per la valorizzazione dei beni culturali e ambientali e per l'occupazione
6.2- 6 Il libro patrimonio delle Regioni europee e mediterranee
N. Assini, G. Barralis, J. Belamaric', E. Belloni, I. Camera d'Afflitto, L. Canale, F. De Sanctis, F. D'Episcopo, N. Foti, M. Giancaspro, E. Mastrosimone, P. Mertens, E. Naulleau, E. Shubert, M. Zahran

Domenica 14, ore 11,00-13,00
6.3 Le nuove tecnologie multimediali: strumento di conoscenza e divulgazione - Presiede: Gaudenzio De Paoli
6.3- 1 Le banche dati dei beni culturali
6.3- 2 Il telerilevamento nel monitoraggio per la gestione delle risorse delle aree protette
F. Brighel, E. Cafaro, G. De Paoli

Domenica 14, ore 14,30-16,00
6.4 Arte e creatività - Presiedono: Luigi Ractlif, Ferid Boughedir
6.4 -1 I giovani e l'arte
6.4 -2 Il cinema nel Mediterraneo
6.4--3.1 Il teatro nel Mediterraneo
H. Abbas, H. Belhedi, C. Bonichi, F. Boughedir,A. Cabiddu, T. Casalonga, G. Di Costanzo, O. Forioso, S. Furlan, M. Karpinsky, A. Morini, J. Monleòn, A. Oikonomidu, B. Palmieri, A. Percavassi, R. Raponja, L. Ratclif, P. Rossello, M. Scaparro, R. Tian

Sessione 7 - CULTURA DEL TURISMO E CULTURA DELL'ACCOGLIENZA
Sala Turchia

Presidente: Pierre Lozato Giotart
Segretario Generale Vincenzo Nocifora

Sabato 13, ore 15,00 - 18,00
7.1 Qualità della vita e turismo - Presiede: Claudio Quintano
7.1 - 1 Ue e turismo: sviluppo sostenibile, centralità del consumatore, uso dei beni pubblici
7.1 - 2 Il ruolo del turismo per lo sviluppo economico e sociale dei Paesi mediterranei
7.1 - 3 Le statistiche del turismo - trend e scenari del turismo mediterraneo
7.1 - 4 Politiche promozionali e cultura dell'accoglienza
7.1 - 5 La domanda sociale
G. Aiello, G. Abano, N. Bernardi, I. Bonnes, P. De Gavardo, G. Forlenza, F. Garbaccio, S. Moretti, M. Parilli, B. Perli, A. Pizzati Caiani, G. Puerto, C. Quintano, V. M. Siniscalchi, D. Subrini

Sabato 13, ore 18,00 - 20,00
7.2 Dalla promozione turistica alla cultura dell'accoglienza - Presiede: Pere A. Salva-Tomas
7.2 - 1 Dalla località alla meta turistica
7.2- 2 Il turismo come fenomeno culturale e comunicativo
7.2- 3 La cultura dell'accoglienza e il punto di vista della comunità locale
7.2- 4 Il turista e il cittadino come consumatori di servizi territoriali
M. Antonioli Corigliano, M. L. Chaabani, M. Ciacci, P. de Gavardo, A. Gavranovic, M. Hadhri, S. Lauro

Domenica 14, ore 9,30 - 11,30
7.3 Ecocompatibilità ambientale, turismo naturalistico e domanda sociale - Presiede: Grazia Francescato
7.3- 1 Il territorio come risorsa turistica
7.3- 2 Ecocompatibilità ambientale e sostenibilità
7.3- 3 L'impatto del turismo sulla cultura della comunità locale
7.3- 4 Identità sociale e multiculturalismo
7.3- 5 La valutazione dell' impatto sociale
7.3- 6 Nuovi comportamenti del consumatore
7.3- 7 Il naturalismo come motivazione turistica
E. Aloj Totàro, G. Dente,G. Giorio, E. Marmorale, S. Messina, M. Rustin

Domenica 14, ore 11,30 - 13,00
7.4 Turismo, ambiente, salute - Presiede: Francesco Veneranda
7.4- 1 Salutismo, termalismo e turismo termale
7.4- 2 Il termalismo come fattore centrale di sviluppo economico
7.4- 3 Dalla salute al benessere, alla cura del corpo
C. Bartolini, E. Becheri, D. Ceva, W. Franco, A. Karayannis, G. Meneghini, C. Notarstefano, J. Porres Calvo, G. Viceconte, F. Veneranda

Domenica 14, ore 14,30 - 16,00
7.5 Parchi tematici e modello ecomuseale - Presiede: Pietro Clemente
7.5- 1 Domanda turistica e capacità attrattiva della località
7.5- 2 L'immaginario collettivo delle società complesse
7.5- 3 Cultura locale e identità sociale
7.5- 4 I percorsi ecomuseali
A. Barone,P. Clemente, G. Conti, C. Falchero, P. Ifri, A. Macchiavelli, A. Simonicca

Sessione 8 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E OCCUPAZIONE
Sala Libia

Presidente: Nadir Aziza
Segretari Generali Carlo Di benedetta, Claude Olivieri

Sabato 13, ore 15,00 - 20,00
8.1 Il ruolo delle Università - Presiede: Luigi Ambrosi
8.1- 1 Le Università nel nuovo quadro della politica euromediterranea
8.1- 2 Crisi e rinnovamento dell' Università europea e mediterranea
8.1- 3 L' Università italiana nel quadro euromediterraneo
8.1- 4 La ricerca delle donne attraverso le reti euromediterranee
K. Agapiou Josephy, N. Aref, D.Barazzetti, G. Diana, F. Di Maria, J.P.Gaudin, M. Knidiri, I. Mandic, A. Moatassime, S.P. Nothomb, F. Resch, A. Rizzo, G. Saglamer, S. Skuletic, A. A. Vincenzo

Domenica 14, ore 9,30 - 13,00
8.2 I giovani, la scuola e il mercato del lavoro: nuovi modelli di formazione - Presiede: Marisa D'Alessio
8.2- 1 Trasformazione dell'occupazione nell'area Mediterranea
8.2- 2 I nuovi compiti della scuola e della formazione
8.2- 3 L'inserimento dei giovani nella nuova struttura del lavoro
8.2- 4 Il ruolo dell' Italia per l'occupazione giovanile nei paesi del Mediterraneo
8.2- 5 L'accesso delle donne all'occupazione
M. Amer, J. H. Balbi, S. Busuttil, J. Capriglione, S. Cinà, M. D'Alessio, G. Ferracuti, D. Francescato, R. Jourbran, A. Lagenga, A. Mangiaracina, M. Margarit, V. Naso, A. Pasquero, G. Perricone, N. Zahzouhi

Domenica 14, ore 14,30 - 16,00
8.3 Il valore della ricerca scientifica per lo sviluppo dell'occupazione - Presiede: Giovanni Dotoli
8.3- 1 Ricerca scientifica, nuove tecnologie e nuove strutture del lavoro
8.3- 2 L'evoluzione della ricerca scientifica nelle società mediterranee: strumenti e proposte
8.3- 3 La ricerca scientifica in Italia per lo sviluppo dell'occupazione
E. Alfaro, N. Brosch, R. Bounanno, M.Capaccioli, K. Chamcham, R. Capuzzo Dolcetta, G. Dotoli, O. Cheik, M. El-Eid, F. Ferrini, A.M.Greco, G. Greco, S.D. Hassan, M. Kontiza, E. Martuscelli, C. Olivieri, E. Rizzarelli, E. Scerri, P. Slapnicar, L. Konguetsof, H. Matar, S. Moloud, D. Michaelides, L. Naggan, G. Tatarano, G. Trisolini

Sessione 9 - TRAFFICO E TRASPORTI
Sala Siena

Presidente Jacques Bethemont
Segretaria Generale Eugenia Ferragina

Sabato 13, ore 15,00 - 20,00
9.1 Il problema della siccità e la risorsa acqua - Presiede: José Trilla
9.1- 1 Acqua e siccità
9.1- 2 Acqua e disastri
9.1- 3 Acqua, stabilità socio-politica e tutela dell'ambiente per lo sviluppo economico dei Paesi mediterranei
9.1- 4 Le risorse idriche, lo sviluppo agricolo e l'habitat: il ruolo dell'Italia
9.1- 5 Idrologia, governo dell'ambiente, ciclo dell'acqua
9.1- 6 Acqua come risorsa, analisi del ciclo dell'acqua
F. Colosimo, C. Lacirignola, C. Jampaglia, W. Mazzitti, A. Mitjà I Servise, J. Bethémont, L. Del Moral, M. Drain, P. Y. Péchoux, E. Ferragina, R. G. Maury, T.Vitolo, A. Biancotti, A. M. Ribeiro, C. Robles Piquer, A. Tovias, A. Mauro, M. Colantoni, L. Paganetto, J.Trilla

Domenica 14, ore 9,30 - 13,00
9.2 Sviluppo agrario, trasferimento tecnologico e cooperazione - Presiede: Hanna Siniora
9.2- 1 L'Italia e le strategie di cooperazione
9.2- 2 Sviluppo agrario e qualità alimentare: l'esempio di Israele
9.2- 3 Trasferimenti tecnologici nei Paesi arabi: problemi di impatto sociale e ambientale
9.2- 4 Credito e sostegno all'agricoltura: una banca delle donne
9.2- 5 Il diritto degli agricoltori e la tutela della biodiversità
9.2- 6 Le strade della vite e del vino e la valorizzazione dei territori agricoli: verso una rete telematica della ricerca e della sperimentazione in agricoltura
J. J. Godiñho Avo, K. Khader, E. Mastrosimone, Y. Cohen, G. Prina Pera, A. Tursi, C. Carabba, T. Ben Said, A. Gallina, H. Siniora

Domenica 14, ore 14,30 - 16,00
9.3 L'impatto del libero scambio e il conflitto nord-sud - Presiede: Jordi Bacaria
9.3- 1 Il dialogo nord-sud per ridurre la povertà
9.3- 2 La sicurezza alimentare nel libero scambio
9.3- 3 Gli strumenti dell'Ue a favore dei Paesi terzi mediterranei
9.3- 4 L'allargamento dell'area di libero scambio agro-alimentare ai Paesi del sud del Mediterraneo: il ruolo dell' Italia
9.3- 5 Sviluppo e risanamento ambientale nella produzione agro-alimentare a tutela dei consumatori
9.3- 6 Cooperazione e partenariato tra donne del Mediterraneo
A. Benachenhou, E. Fouchier, H. Franceschi, M. De Balle,E. T. Jamal, R. Perez, M. Fouad Zaïm, C. Joncour

Sessione 10 - RISORSE UMANE e TRASFORMAZIONI SOCIALI
Sala Spagna

Presidenti Bichara Khader, Nouza Skally
Segretari Generali Daniela Colombo, Luisa Festa

Sabato 13, ore 15,00 - 17,30
10.1 Migrazioni e società multietniche - Presiede: Maria Angels Roque - Apertura dei lavori: Bichara Khader
10.1- 1 L'altro: immagine e realtà
10.1- 2 Immigrazione ed emigrazione: punti forza e limiti
10.1- 3 Reti interistituzionali e accoglienza dei bisogni
10.1- 4 Inserimento scolastico: multietnicità ed educazione interculturale
D. Alexander, A. Belpiede, A. Brugnoni, R. Cagiano de Azevedo, G. Cordini, E. De Filippis, L. Di Comite, A. Donno, B.Gelli, G. Gesano, A. Jabbar, V. Maer, X. Medina, E. Mingoia, G.M. Piccinelli, M. A. Roque, S. Scalpelli, D. Spagnuolo, M. Viarengo

Sabato 13, ore 17,30 - 20,00
10.2 Nuove povertà e nuovi bisogni - Presiedono: Massimo della Campa, Antoni Comas I Baldellou - Apertura lavori: Piero Amerio
10.2- 1 Individuazione dei bisogni e promozione delle risorse
10.2- 2 Esclusione sociale e povertà come fenomeni complessi
10.2- 3 Disoccupazione e qualità della vita
10.2- 4 Strategie di lotta all' esclusione sociale
10.2- 5 Donne e povertà: l'accesso a risorse, occupazione, mercati e commercio
P. Amerio, C. Arcidiacono, M. Barbieri, E. Barbieri Masini, N. Bouragbi, M. Calloni, O. De Leonardis, D. Fryer, P. Gastaldi, M. G. Giannichedda, M. Khandriche, G. Kossaifi, V. Gal, E. K. Marroudj, L. Meldolesi, U. Melotti, F. Rotelli, V. Ruvo, C. Strutti, Z. Szkolnik

Domenica 14, ore 9,30 - 13,00
10.3 Donne: ripensare le differenze e costruire progetti - Presiedono: Annamaria Carloni, Caterina Arcidiacono - Apertura dei lavori: Franca Pizzini
Z. Abu Risha, D. Barazzetti, F. Benadenbi, Z. Bonazis, A. Carloni, D. Colombo, N. Gambilongo, E. Soula
N. Ait Zai, L. A. Alaoui Terrab, J. Alemany Rocha, N. Aref, A. Belpiede, F. Benadenbi, G. Benmayor, T. Capomazza, C. Cerqua Sarnelli, S. Chraibi, D. Culi, C. Dagher, M. T. Destereke, S. Di Geronimo, A. Donno, L. Festa, E. Fouchier, S. Ghezali, M. Khalaf, S. Labidi, E. Lamberti, L. Morgantini, F. Mulfinger, V. Maeer, D. Rossi Cattaneo, M. G. Ruggerini, N. Skally, A. D. Scheuer, W. Tanzali, A. Venditelli, M. Viarengo, N. Zazhaoui

Domenica 14, ore 14,30 - 16,00
Dibattito finale: Donne verso il terzo millenio - Presiede: Tullia Carettoni e Nouzha Skally
H. Badran, J. Capriglione, N. Condorelli, S. Ghezali, R. Lamberti, A. Terrab

Sessione 11 - I PARTNER ECONOMICI E SOCIALI E LA COOPERAZIONE DECENTRATA
Sala Firenze

Presidente Andrea Amato
Segretario Generale: Fouad Benseddik

Sabato 13, ore 15,00 - 20,00
11.1 L'informazione, la consultazione e la partecipazione dei partner economici e sociali nel Partenariato Euromediterraneo - Presiede: Mohamed Salah Mentouri - Apertura dei lavori: Vasco Cal
11.1-1 I diversi livelli dell'informazione, della consultazione e della partecipazione: gli accordi di associazione; i programmi indicativi nazionali; i programmi regionali; i programmi Med.
11.1-2 La cooperazione per il rafforzamento del ruolo dei Consigli Economici e Sociali
11.1-3 La cooperazione decentrata per lo sviluppo industriale e la democrazia economica (privatizzazioni, decentramento, ecc.)
11.1-4 La cooperazione decentrata per lo sviluppo agricolo
Proposte operative e revisione del Partenariato Euromediterraneo

Domenica 14, ore 9,30 - 11,30
11.2 La cooperazione per l'occupazione e la politica attiva del lavoro - Presiede: John Sullivan - Apertura dei lavori: Habib El Malki
11.2 -1 La cooperazione per il rafforzamento del ruolo dei partner economici e sociali nelle politiche finalizzate all'occupazione
11.2-2 La cooperazione per la creazione di impiego: politiche, programmi, strumenti. La partecipazione dei partner economici e sociali
11.2-3 Migrazioni e valorizzazione delle risorse umane
11.2-4 Proposte operative e di revisione del partenariato euromediterraneo

Domenica 14, ore 11,30 - 13,00
11.3 La costruzione dello spazio sociale euromediterraneo - Presiede: Guglielmo Epifani
11.3-1 Area di libero scambio e norme sociali minime nello spazio euromediterraneo
11.3-2 La cooperazione per lo sviluppo di moderni sistemi di relazioni industriali
11.3-3 La cooperazione per le pari opportunità e per i diritti di cittadinanza delle donne
11.3-4 La concertazione tripartita: esperienze, prospettive, possibilità di cooperazione in materia
11.3-5 Proposte operative e di revisione del Partenariato Euromediterraneo

Domenica 14, ore 14,30 - 16,00
11.4 La cooperazione per lo sviluppo locale concertato - Presiede: Saher Sa' Ad - Apertura dei lavori: Mario Sai
11.4-1 Problemi ed esperienze dello sviluppo locale nei Paesi Partner Mediterranei. Il ruolo dei partner economici e sociali
11.4-2 Mise à niveau dell'apparato industriale e sviluppo locale
11.4-3 Le esperienze europee dei Patti Territoriali e dei Contratti d'Area
11.4-4 Proposte operative e di revisione del Partenariato Euromediterraneo
A. J. Abulgheit, A. Amato, G. Arrigo, A. Al Jarroudi, A. Avraam, G. Aubarell, A. M. Azali, G. Baraldi, A. J. Belhadjoudja, F. Benseddik, A. Benyounes, G. Billia, C. Bourry, E. Callesa, G. Camilleri, G. Canzanelli, D. Carlà, A. Constantinou, R. Ferràndez, F. Galdi, N. Gahoush, G. Gambale, B. Genc, J. Gerada, D. Gillerman, H. Guiza, M. Hadjij, M. R. Hernandez-Polido, H. Ibrahim, B. Kaleagasi, A. Kostantinou, A. Labidi, C. Magro, S. Marini, B. Meral, A. Mizzi, A. Morgia, J. M. Niubò,J. Pérez, A. Picciocchi, L. Ramazi, D. Retoreau, S. Sabri, M. Scaramella, S. Sa' ed, B. Saket, K. Sharaim, M. Skiri, M. Srifi, J. E. Sullivan, S. Swartz, S. Uslu, C. Vallejo, I. Vanni, M. Yannakourou, O. Yildiz, W. V. Zahra, M. Zaguirre

Domenica 14, ore 16,00
Lettura delle conclusioni delle 11 sessioni di lavoro e dichiarazione finale

ore 17,00
Tavola Rotonda di chiusura:
L'Italia cerniera tra l'Europa e il Mediterraneo
Presiede: Claudio Azzolini

L'Italia punto d'incontro e mediatore culturale
L'Italia luogo di dialogo tra sistemi politici
L'Italia, l'Unione Europea e il Mediterraneo